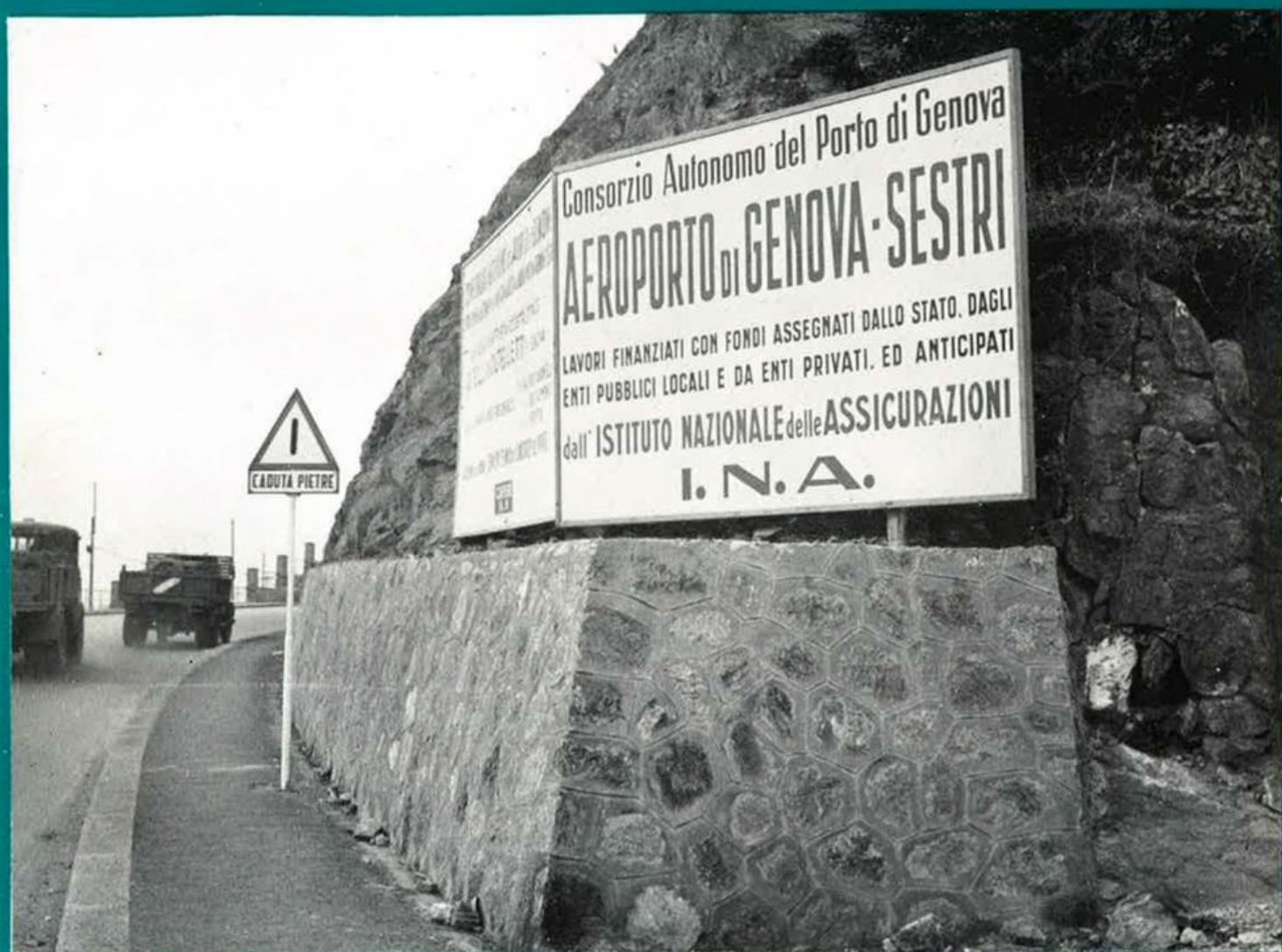


CRONACHE 58 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA

FEBBRAIO 1958

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO * FEBBRAIO 1958 * N. 50

Sommario

- 1 C.N.E.L. e Previdenza - Attesa fiduciosa
- 3 Gli assicuratori nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
- 4 Gli Agenti Generali dell'INA riuniti a Roma per l'Assemblea ordinaria annuale
- 14 Come maestri, parroci, segretari comunali ed ufficiali postali hanno visto la previdenza

TECNICA ASSICURATIVA (La riattivazione - L'assicurazione delle piccole industrie) - DIRITTO ASSICURATIVO (Opinioni contrastanti in tema di « polizza stimata ») - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (Lo sviluppo dei lavori dell'aeroporto di Genova Sestri - Le disponibilità investite nel 1957 dall'INA nel settore dell'edilizia) - LA NOTA DEL MEDICO (Ritmi adattamenti e compensazioni in biologia) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - S. CASCINO - P. DE CRESCENZIO - A. DI LILLO - V. GALLO - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - T. MUZZARINI

Foto in copertina:

Sulla via Aurelia, in prossimità del via dotto che collega la grande arteria nazionale alla Zona dell'Aeroporto di Genova-Sestri. Per la esecuzione delle opere di costruzione dell'aeroporto e suoi accessori e di quelle necessarie per la sistemazione dell'attigua zona ai fini delle esigenze della navigazione aerea, l'INA ha concesso un finanziamento di 7 miliardi e 555 milioni di lire. (Vedere articolo a pag. 16).



Corporate Heritage
& Historical Archive

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 200.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive

I problemi finanziari del Mercato Comune

Alfo Titta tratta in «Mondo Economico» del 15 febbraio c. a. i problemi del finanziamento della produzione e della circolazione del capitale nei sei Paesi del Mercato Comune Europeo. Osservando che il fabbisogno di capitali per le esigenze di ridimensionamento e di ampliamento delle attrezzature produttive si accrescerà con lo instaurarsi del più vasto mercato, egli scrive:

Dalla lettura del Trattato istitutivo della C.E.E., e dai primi studi apparsi in materia, è prevedibile, in conseguenza dell'abolizione delle barriere economiche, un'assimilazione generale di tutte le strutture produttive. Viene pertanto in primo piano un altro problema della Comunità: con i ridimensionamenti, gli ampliamenti, gli ammodernamenti e le riconversioni delle imprese, per poter soddisfare le richieste provenienti da un più largo mercato a costi sempre più bassi, sorge il fabbisogno di una grande disponibilità di capitali per gli ovi finanziamenti....

L'intensificazione del processo di accumulazione del capitale, e la sempre più precisa determinazione dei modi del suo impiego, divengono, così, il punto nodale di tutta la politica economica.

In proposito, i vari obiettivi di sviluppo interno potranno essere conseguiti solo se verrà aumentata la quota di reddito nazionale destinata al risparmio, e se il risparmio addizionale, del quale si potrà in tal modo disporre, sarà utilizzato prevalentemente per investimenti di tipo estensivo, diretti alla creazione di nuovi posti di lavoro, anche e soprattutto nelle zone attualmente meno industrializzate d'Italia....

A questo punto, sembra opportuno vedere alquanto più da vicino le istituzioni finanziarie contemplate dal Trattato istituzionale della C.E.E.: esse sono tre:

1) Un Fondo Sociale Europeo, che potrebbe essere qualificato come fondo di riadattamento, il quale fornirà le risorse occorrenti ai singoli Paesi per superare le difficoltà derivanti dall'abolizione degli ostacoli agli scambi, a finanziare la riqualificazione e, se necessario, la migrazione dei lavoratori, nonché a sostenere il costo della temporanea disoccupazione;.... 2) un Fondo per gli Investimenti d'Oltremare, destinato a finanziare, per un periodo iniziale di cinque anni, investimenti economici atti a creare le infrastrutture nei Territori d'Oltremare dei Paesi membri;.... 3) una Banca Europea per gli Investimenti, col compito di contribuire, facendo appello al mercato europeo dei capitali, ed alle proprie risorse, allo sviluppo equilibrato e senza scosse del Mercato Comune, nello interesse della Comunità....

Evidente è, inoltre, l'importanza che la Banca può assumere per l'economia italiana riguardo alla industrializzazione del nostro Mezzogiorno continentale e insulare....

Bisogna, però, tenere conto di alcune remore, precisate nello statuto che regola l'attività della Banca....

Se già detto, all'inizio di questa nota, che il ritmo di espansione delle economie più dinamiche risulta rallentato dal ristagno dei Paesi che progrediscono a ritmo meno intenso; ed i divari tra le sei economie sono parecchio sensibili.

Orbene, il perseguito «sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità, l'espansione continua ed equilibrata, la stabilità accresciuta, il miglioramento sempre più rapido del tenore di vita», ecc. ecc. degli Stati membri debbono, evidentemente, essere conseguiti non col livellamento dall'alto al basso ma con una spinta dal basso verso l'alto.

Il complesso adeguamento reciproco delle strutture economiche nazionali dovrebbe, a sua volta, portare ad uno sviluppo degli investimenti; e, in generale, è prevedibile che si registri, proprio per questa via, un concreto impulso allo sviluppo del reddito totale e pro capite....

Per questo, i problemi che riguardano il «capitale» stanno assumendo un'importanza predominante nel futuro dell'economia comunitaria; ed è degno di attenzione il fatto che in molti Paesi le banche commerciali non detengano più il monopolio di essere le principali fonti di credito e di erogazione dei capitali.

Rileva difatti la XXVII Relazione della Banca dei Regolamenti Interna-

zionali che: «Sono sorte numerose altre istituzioni che adempiono alla funzione di fornitori di fondi, quali: istituti per la raccolta del risparmio e la concessione di prestiti, società di costruzione, società finanziarie, compagnie di assicurazioni sulla vita e casse-pensioni private; non parlare di diverse istituzioni di credito statali, o garantite dallo Stato, destinate a soddisfare il fabbisogno finanziario di determinati settori dell'economia (agricoltura, edilizia, piccole imprese, ecc.). Negli Stati Uniti, ad esempio, mentre la consistenza del credito concesso dalle banche commerciali ammontava, alla fine del 1956, a circa 91 miliardi di dollari, i fondi delle assicurazioni sulla vita impiegati negli affari e nell'industria superavano i 77 miliardi di dollari. Aggiungendovi il credito accordato da altre compagnie di assicurazioni e dalle casse-pensioni private, l'importo raggiunge agevolmente il livello di 120 miliardi di dollari; e si ritiene che queste risorse aumentino col ritmo di circa 10 miliardi di dollari all'anno».

Vale a dire, che i soli settori assicurativi statunitensi rappresentano il 57% dell'intero credito posto a disposizione del sistema produttivo e mercantile degli U.S.A.

Amnesso che nei Sei Paesi della Comunità Economica Europea questo diverso grado di dinamismo che caratterizza il risparmio non è forse così accentuato come in America, resta pur sempre il fatto dell'esistenza di diversi piani di dinamica dei capitali, e della conseguente necessità di accordare loro la «massima libertà di circolazione», affinché la legge fisica dell'eguale livello tra vasi comunicanti abbia a verificarsi anche in sede di apprezzamento pratico del Mercato Comune.

La più antica Compagnia d'Assicurazione francese

La diffusa rivista assicurativa francese «L'Argus» ha riprodotto nel suo numero del 26 gennaio u.s. l'elenco delle più antiche compagnie di assicurazione in 24 Paesi del mondo, contenuto nell'articolo «Le compagnie centenarie in esercizio nel mondo» pubblicato nel n. 53 (settembre 1957) di «Cronache dell'I.N.A.».

Per la Francia la più antica compagnia indicata era la «Ancienne Mutuelle», fondata, come avevamo desunto dal noto annuario austriaco «Assicuranz-Compass», nel 1817. L'annuario aveva però ommesso di citare un'altra compagnia, la «Société d'Assurance Mutuelle de la Ville de Paris (M.A.C.I.)», i cui statuti furono approvati con ordinanza reale del 23 settembre 1816. La più antica compagnia francese tuttora operante è, dunque, quest'ultima, e non la «Ancienne Mutuelle».

Su gentile richiesta dell'autorevole rivista francese pubblichiamo volentieri la rettifica, compiacendoci nel contempo di constatare ancora una volta come «Cronache dell'I.N.A.» siano così attentamente seguite anche all'estero.

La formula della serenità

Secondo Goethe ci sono otto condizioni necessarie affinché la vita possa essere sinonimo di felicità.

Eccole:

- Sufficiente salute, affinché il lavoro possa costituire un piacere;
- Sufficiente agiatezza, per assicurare uno stomaco pieno;
- Sufficiente forza, per affrontare e superare le difficoltà;
- Sufficiente coraggio, per riconoscere i nostri errori ed evitarli;
- Sufficiente pazienza, per portare a termine completamente i nostri compiti;
- Sufficiente carità, per vedere il bene nelle azioni del nostro prossimo;
- Sufficiente fede, affinché la presenza di Dio sia reale;
- Sufficiente speranza, per affrontare le prove che ci riserva il futuro.

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SESTO • FEBBRAIO 1958 • N. 58

C. N. E. L. E PREVIDENZA

Attesa fiduciosa

Nella « vexata quaestio » della tutela previdenziale del cittadino si sono avuti recentemente autorevoli e qualificati interventi, che, interpretando anche gli apprezzamenti dell'opinione pubblica, hanno riaperto la discussione sui nuovi assetti che la complessa materia attende dal legislatore. Ne citiamo uno per tutti e dei più autorevoli, quello dell'attuale Presidente del Consiglio on. Zoli, il quale si è così espresso: « E' universalmente sentita la necessità di un riordinamento profondo di tutta la materia della previdenza e dell'assistenza, campo nel quale non può negarsi siano stati conseguiti nel nostro Paese passi che è modestia definire solo notevoli, e che lo mettono al livello dei Paesi socialmente più progrediti. Ma l'attuazione assai spesso non coordinata delle singole provvidenze e la mancata considerazione di nuove situazioni generali venutesi a creare nella popola-

zione del nostro Paese fanno divenire urgente riesaminare tutta la materia al fine di considerare se non siano da apportarsi modificazioni al sistema, che ne rendano proporzionato il peso per l'economia del Paese col risultato utile conseguito, riducendo in taluni casi aree di applicazione delle prestazioni e rendendole effettivamente operanti, e in altri ridimensionando le prestazioni, sì che lo Stato, nell'andare incontro — come è suo dovere — a bisogni vitali, possa ciò fare in modo soddisfacente, senza disperdere mezzi nell'inutile e nel superfluo ».

La citazione ci dispensa dallo spendere altre parole per una descrizione più dettagliata di un quadro che tutti hanno modo di osservare, perchè è quotidianamente sotto gli occhi di tutti. Tutti ne parlano, tutti ne lamentano la incompiutezza e ciononostante ne denunciano la pesantezza ritenuta eccessiva. Dalla ampiezza e dalla estensione de-

gli apprezzamenti, che provengono da tutti i ceti sociali, affiora però, sempre più diffuso e sempre meglio precisato, un senso di dubbio circa la possibilità da parte dello Stato di soddisfare, soltanto sulla strada delle assicurazioni obbligatorie, fino ad oggi percorsa, l'istanza sociale in ordine ad una efficace tutela previdenziale e assistenziale del cittadino e del nucleo familiare. Quando ad esprimere un dubbio siffatto erano gli imprenditori operanti nel campo delle assicurazioni private, i loro rilievi potevano apparire come quelli di chi, vedendosi sottratte dalle assicurazioni obbligatorie porzioni sempre più estese dell'area un tempo di loro esclusivo dominio, erano tendenzialmente portati a calcare l'accento sulla insufficienza o sulla inadeguatezza delle prestazioni dei grandi organismi previdenziali nazionali, così come la legge le veniva man mano stabilendo. Ma oggi la voce degli operatori nel pur sempre vasto campo della previdenza volontaria non è più isolata: altre se ne sono levate da ogni dove, e come ha bene rilevato il Presidente del Consiglio, esse formano oggi un coro, più o meno armonizzato, ma pur sempre vali-

do, richiedente quel riordinamento profondo che valga a dimensionare secondo i bisogni le prestazioni previdenziali.

* * *

Questo riordinamento, se lo si vuole concretamente, non può escludere, come purtroppo è finora avvenuto, l'encomiabile apporto della previdenza volontaria. L'italiano è tendenzialmente portato a pensare al domani, anche se questa tendenza si è estrinsecata molto più col mettere da parte sotto forma di risparmio individuale, e molto meno col mettere in comune sotto forma di apporto a fondi mutualistici o assicurativi. Tuttavia anche questa seconda forma non è mancata nel nostro Paese, che può vantare tradizioni gloriose in materia e ha dato vita fin dal secolo scorso ad iniziative di tipo imprenditoriale di importanza europea e mondiale, ed ha infine determinato l'intervento dello Stato stesso nell'esercizio diretto di un'attività riconosciuta quanto mai valida e necessaria.

In ben pochi Paesi la necessità della previdenza volontaria ha avuto da parte delle pubbliche Autorità un riconoscimento più esplicito e solenne di quello che ha conseguito in Italia con la creazione di un Ente: l'I.N.A. che, in nome e per conto dello Stato, ne curasse l'esercizio e ne favorisse la diffusione. Ora un tale riconoscimento, che non può rimanere circoscritto al passato, ma deve contrassegnare anche lo indirizzo dell'avvenire, postula la sua conferma proprio in sede di riforma della legislazione previdenziale.

* * *

Tre, a un dipresso, sono i settori nei quali oggi di fatto si articola la tutela previdenziale del cittadino: l'obbligatorio, il mutualistico e il volontario individuale. Ciascuno dei tre ha caratteristiche proprie, una sua dinamica e si muove in una sua orbita che più o meno ignora le

altre, pur interferendo con esse. L'attenzione dell'opinione pubblica è stata richiamata or sull'uno, or sull'altro dei tre settori, dall'accentuazione di istanze di questa o quella categoria aspirante ad avere la «sua» tutela previdenziale, alla pari o anche più di altre che già ne fruivano. Iniziative governative, parlamentari ed extra parlamentari hanno sottolineato l'urgenza ed in taluni casi hanno condotto alla soluzione di tali istanze. Infine, attraverso la stampa e con appositi convegni di studio, tutti i singoli problemi previdenziali sono stati fatti confluire in un unico grande problema, che ne era la sintesi e il coronamento, quello della completa *sicurezza sociale*, problema che è tuttavia rimasto allo stato di prospettiva e di possibile traguardo da raggiungere.

* * *

Viene ora alla ribalta, con una qualificazione eccellente, il nuovo Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che, come per altre questioni rimaste allo stato fluido, era atteso anche per la questione del riconoscimento da darsi pubblicamente e responsabilmente alla funzione dell'assicurazione privata nell'ordinamento economico e sociale dello Stato. Che il CNEL abbia qualcosa da dire al riguardo, ce lo attesta appunto la iscrizione al primo ordine del giorno dei suoi lavori del problema del nuovo assetto da dare al complesso settore previdenziale. Il CNEL è istituzionalmente organo tecnico-consultivo, che agisce anche di iniziativa, ed è quindi in grado di esaminare le questioni indipendentemente dall'interesse che per determinate soluzioni possono avere... gli interessati. Nel suo seno l'assicurazione privata è presente con una qualificata rappresentanza: uomini di valore, che, con diverse attribuzioni, dedicano la loro attività allo sviluppo della previdenza libera. Essi conoscono, quindi, con una

conoscenza piena e circostanziata, il significato dell'atto di previdenza ed il valore che esso assume nell'economia nazionale. Essi sapranno dunque far sì che il posto dell'assicurazione privata nella considerazione delle pubbliche Autorità non sia da meno di quello che le compete.

Conseguire questo risultato non significa togliere qualcosa ad altri settori: non lo comporta la natura propria dell'assicurazione libera, che tale vuol rimanere, nè lo chiedono le Imprese operanti. Ma bisogna dar modo, con adeguate provvidenze che il CNEL saprà suggerire, all'assicurazione libera di estendere di più la sua area di diffusione, anche come volontaria integrazione di benefici previdenziali derivanti al singolo cittadino da norme di legge e da contribuzione di terzi.

* * *

Nello studio delle forme attraverso le quali l'assicurazione privata sarà messa in grado di inserirsi, avendone titoli e requisiti, nell'azione che lo Stato va conducendo per rendere sempre più concreta e sostanziale la tutela previdenziale del cittadino, il CNEL incontrerà l'I.N.A. e ne vaglierà la posizione, le funzioni, l'attività, e non potrà non riscontrare come l'I.N.A., in certo qual modo, attraverso la sua attività diretta e le gestioni affidategli, sia inserito in tutti e tre i citati settori operativi della previdenza e venga, più sotto il profilo istituzionale che non sotto quello di fatto, a costituire la chiave di volta dell'intero sistema. Può lo I.N.A., nel riordinamento che della materia previdenziale è chiamato a fare il CNEL, assolvere sempre più e sempre meglio queste funzioni?

Agli uomini che rappresentano nel CNEL le assicurazioni rispondere a questa domanda, al CNEL proporre i provvedimenti conseguenti. Le assicurazioni libere hanno fiducia nel CNEL e attendono dal CNEL il riconoscimento che sanno di meritare.

Gli assicuratori nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

La legge istitutiva prevede che l'assicurazione privata, quale forza operante nel campo della economia e in quello sociale, entri anche essa nella composizione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Le organizzazioni di categoria, sia per parte delle Aziende assi-

curatrici che per parte dei lavoratori dell'assicurazione, hanno espresso i rappresentanti, che la nomina governativa ha confermato come componenti del nuovo importante organismo nazionale.

Essi sono, rispettivamente, lo avv. prof. Eugenio Artom e il dott. Paolo Cavezzali.

Il prof. Eugenio Artom

Dotato di un ricco temperamento il prof. Eugenio Artom, Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, ha portato una notevole impronta in vari campi di studio e di attività. Nativo di Asti, si è profondamente formato negli studi giuridici e storici che gli hanno consentito di esercitare brillantemente l'avvocatura a Firenze ed a Roma. Dopo aver dato alla stampa pregevoli opere storiche, ha conseguito la libera docenza di Storia moderna nell'Università di Firenze. L'avvocato Artom è stato membro del Comitato Regionale Toscano di Liberazione e della Giunta di Liberazione del Comune di Firenze. Eletto, successivamente, al Comune della città, fu nominato Assessore per gli Affari Legali.

Oltre ad essere Presidente dell'A.N.I.A., è Consigliere di Amministrazione della Compagnia di Roma, della Fondiaria Vita, della Fondiaria Incendio ed Infortuni, della Previdente, della Fenice e Vice Presidente della Consorziale.

Intensa è l'attività da lui svolta, in rappresentanza dell'industria assicurativa italiana, negli organismi assicurativi internazionali.

Il dott. Paolo Cavezzali

Il dott. Paolo Cavezzali, Segretario dell'Ufficio tecnico Sindacale della C.I.S.L., è laureato in giurisprudenza e in scienze politiche e sociali presso l'Università

di Pavia ed ha frequentato il corso di specializzazione presso la Facoltà di scienze economiche dell'Università di Ginevra e pres-

Il prof. avv. Francesco Santoro Passarelli

Il prof. avv. Francesco Santoro Passarelli fa parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente dell'I.N.A.

Nel nostro gruppo assicurativo riveste anche la carica di Vicepresidente delle « Assicurazioni d'Italia ».

Inoltre, è Presidente delle « Cartiere Miliani » di Fabriano. Ordinario di Diritto Civile e Incaricato di Diritto del Lavoro presso l'Università di Roma, il prof. Santoro Passarelli è Membro della I Sezione e Presidente della II Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Profondo studioso di materie giuridiche e autore di pregevoli pubblicazioni, soprattutto in materia di Diritto Civile e di Diritto del Lavoro, è anche avvocato civile, patrocinante in Cassazione.

Tra le molte pubblicazioni di cui è autore ricordiamo: « La surrogazione reale », Roma 1926; « Lezioni di legislazione del Lavoro », Padova 1935; « Diritto patrimoniale del matrimonio », Padova 1936; « Lineamenti di Diritto Civile », Padova 1940; « L'Impresa nel sistema del Diritto Civile », Milano 1942; « Istituzioni di Diritto Civile », Napoli 1946; « Nozioni di Diritto del Lavoro », Napoli 1952; « Dot-

so l'Istituto di Alti Studi internazionali della stessa.

Ha partecipato, in rappresentanza dell'Italia, a numerose riunioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra ed a missioni di studio di problemi sociali e del lavoro negli Stati Uniti d'America, Inghilterra, Paesi Scandinavi e nei Paesi della Comunità europea.

Dal 1945 svolge attività sindacali e dal 1950 è Segretario confederale della C.I.S.L., preposto ad importanti settori per la parte tecnico-sindacale contrattuale, in particolare responsabile del settore assicurazioni, credito e servizi tributari.

* * *

Il settore assicurativo ha avuto la possibilità di essere ulteriormente rappresentato, tra gli otto membri la cui designazione è attribuita al Presidente della Repubblica, dal prof. avv. Francesco Santoro Passarelli e dall'avvocato Antonio D'Onofrio.

trine generali del Diritto civile » (5ª edizione), Napoli 1957.

E' direttore delle riviste « Diritto e Giurisprudenza » e « Justicia ».

L'avv. Antonio D'Onofrio

L'avv. Antonio D'Onofrio, nato nel 1898, ancora giovanissimo s'interessò e partecipò attivamente alla vita politica. Sospesa con l'affermarsi del fascismo l'attività politica, si occupò, tra l'altro, di assicurazioni, delle quali approfondì in breve tempo gli aspetti tecnici in modo da conseguire una profonda conoscenza della materia ed ottenere incarichi di notevole importanza. Nel 1931 venne chiamato a Milano dalle Assicurazioni Generali di Venezia, che gli affidarono il compito di riorganizzare un loro ramo assicurativo, del quale tuttora è dirigente.

All'indomani della liberazione si occupò attivamente di problemi sindacali ricoprendo cariche confederali, sempre animato da eguale fervore sia sul piano sociale che su quello sindacale per i problemi dei lavoratori più modesti e per quelli dei lavoratori più qualificati.

Gli Agenti Generali dell' I.N.A.

riuniti a Roma per l'Assemblea ordinaria annuale

La seduta inaugurale del 20 febbraio nel salone della sede dell'I.N.A. - Il saluto ed i propositi dell'ANAGINA nella parola del suo Presidente prof. Fantoni - I discorsi del Presidente prof. Bracco, del Direttore Generale dell'I.N.A. e del Direttore Generale dell'Assitalia - La cronaca dei lavori svolti dalla Assemblea nei giorni 20, 21, 22 febbraio nei locali della Confcommercio.

Gli Agenti Generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia convenuti a Roma per la XIV assemblea generale dell'Associazione, hanno tenuto la seduta inaugurale il mattino del 20 febbraio nel salone dell'I.N.A. in via Sallustiana. Alla presenza del Presidente e del Direttore Generale dell'I.N.A., del Direttore Generale dell'Assitalia e dei Dirigenti ed Ispettori dei due Enti, il prof. Giuseppe Fantoni ha preso la parola per esprimere il saluto e i voti dell'ANAGINA.

L'indirizzo del Presidente dell'ANAGINA

Ancora una volta ho il gradito compito di porgervi il saluto deferente mio e di tutti i miei colleghi, chiamati e convenuti a Roma per la nostra XIV Assemblea annuale generale. Essa si svolgerà quest'anno in un clima di nuove prospettive e di proiettamenti attese.

Ne siamo particolarmente lieti e vogliamo essere fiduciosi anche perchè sentiamo tutti il bisogno di tornare alla nostra tradizionale normalità, che ci consenta di lavorare senza altre gravi preoccupazioni, nè incertezze che non siano quelle della difficoltà stessa del nostro sempre più duro lavoro.

Vi è noto che questo lavoro si svolge in aree

che vanno sempre più riducendosi, perchè volta a volta ci vengono sottratte intere categorie e si inaridiscono le fonti delle assicurazioni facoltative. E, nonostante questo forse inevitabile, ma pur continuo impoverimento delle nostre possibilità di lavoro, voi vedete, anno per anno, compiersi quasi un miracolo: quello di riuscire a far affluire all'Istituto contratti fino ai 170 miliardi di capitali del 1957. Formidabile primato che poteva sembrare irraggiungibile!

Datene atto, Signori, agli Agenti, i quali in sconosciute, enormi difficoltà, hanno potuto compiere quel miracolo e lasciate che essi siano giustamente orgogliosi e fieri di essere gli artefici di esso. E nel darne atto, concedete loro il giusto riconoscimento che in verità essi hanno ben meritato e ben meritano. E accompagnate questo riconoscimento non solo con la parola di fiducia che li induca a proseguire la strada imboccata e a percorrerla senza paure e senza esitazioni, ma anche con provvedimenti concreti che siano stimolo e soddisfazione per operare sempre meglio.

E' inutile che ce lo nascondiamo, e non sarebbe leale da parte mia il nascondere: serpeggiano ancora, negli Agenti, timori e preoccupazioni che soltanto Voi siete in grado di eliminare. Essi sono impensieriti da certe enunciazioni di aggiustamenti tec-



ROMA - Il prof. Fantoni, presidente dell'ANAGINA, parla alla seduta inaugurale dell'Assemblea. Da sinistra: il dott. Casali, l'onorevole Salizzoni, il prof. Bracco, il prof. Fantoni ed il dott. Giorgio Bracco.

nici che circolano nell'aria. Essi considerano le ragioni tecniche un po' come le innovazioni fiscali: quando il Ministero delle Finanze annuncia una riforma di ordine tecnico che ridurrà qualche imposta, i contribuenti sono certi che al fondo troveranno un aumento del carico contributivo!

Voi che amministrarete questo grande Istituto, avete una misura di come crescano le spese di gestione: non vi è difficile, perciò, giudicare di come crescano anche le spese delle Agenzie Generali. Una volta non era neppure lontanamente pensabile il finanziamento della produzione: ora se non si fanno anticipazioni larghissime sul presentato, che spesso

raggiungono e superano le intere provvigioni che spetterebbero ai produttori in due anni, non si fa la produzione. E il recupero di quelle anticipazioni, nelle ipotesi più favorevoli, raggiungerà il 40, 50%.

Noi sappiamo che sono in corso studi per uno snellimento amministrativo: plaudiamo all'iniziativa e ne attendiamo con ansia l'esito. Esso si impone, infatti, perchè i compensi che le Agenzie ricevono non sono più comprimibili nel loro complesso e, se aumentano, come aumentano ancora, le spese generali e produttive che nessuno di noi è più in grado di contenere, sarà indispensabile che le nostre Mandanti si propongano di allargare i criteri di concorso alle Agenzie.

Lei, Signor Presidente, che ha brillantemente operato per doppiare la fase dei bilanci passivi, che ha avuto la soddisfazione di consolidare definitivamente la situazione economico-finanziaria dell'Istituto, non vorrà certo negare l'aiuto necessario alle nostre aziende che sono le Vostre. Sono sicuro che Voi, da buoni industriali, darete ad esse ancora e sempre migliori mezzi di lavoro. Gli Agenti non vi chiedono cose impossibili o irraggiungibili, vi dicono, però, migliorate le loro economie perchè esse, migliorate, vi renderanno sempre di più.

E con i mezzi finanziari, e con la riforma amministrativa, date agli Agenti mezzi tecnici sempre più adeguati alle necessità di mercato. I colleghi, infatti, hanno una grande ambizione: essi, che sono riusciti a far raggiungere all'I.N.A. la situazione di imbattibile primato nel ramo vita, vogliono ardentemente raggiungere altrettanta situazione di primato nei rami danni. Metteteli in condizioni di conquistare queste mete. Gli strumenti che gli Agenti vi chiedono per quel fine, sono, in fondo, quegli stessi che le migliori Compagnie operanti in Italia mettono a disposizione delle proprie organizzazioni. Signori, noi esprimiamo la nostra fiducia nei Vostri propositi.

Al Signor Direttore Generale, nuovo benvenuto nella nostra famiglia e che ha già saputo raccogliere la simpatia e la stima dei nostri colleghi che lo hanno avvicinato, chiediamo la massima comprensione e la



Il prof. Roberto Bracco mentre parla agli Agenti dell'I.N.A. e delle Società collegate.

massima pazienza, e facciamo viva la nostra preghiera che egli ci dia ascolto perchè noi vogliamo dargli la soddisfazione di collocare il suo nome fra i più alti artefici delle maggiori fortune dell'Istituto. Gli Agenti Generali gli offrono tutta la loro attività, la loro esperienza e la loro migliore buona volontà. L'Associazione, attorno alla quale essi si stringono sempre di più, è anche a sua completa disposizione per la collaborazione più feconda e per quanto egli desideri.

Noi vogliamo che ci comprendiate, che apprezziate il nostro lavoro e i nostri sacrifici, perchè siamo sicuri che da quell'apprezzamento deriverà benessere a noi e alle nostre Agenzie, che è benessere, anzi, trionfo delle nostre Mandanti.

Questo è il saluto vibrante mio e dei colleghi tutti, con l'augurio più fervido di buono, proficuo lavoro e delle soddisfazioni migliori per voi e per noi.

Terminato l'indirizzo del Presidente uscente dell'ANAGINA, si è alzato a rispondere il prof. Roberto Bracco.

Il saluto del Presidente dell'I.N.A.

Non ho preparato discorsi per questa vostra Assemblea, anche perchè ritenevo che il Presidente Fantoni mi avrebbe offerto, come di consueto, degli spunti interessanti, non già per avviare una replica, o tanto meno una polemica che non esiste fra di noi, ma per meditare e discorrere intorno a quella collaborazione che, nella dialettica dei rispettivi interessi, ci vede uniti ormai da molti anni, da oltre sei anni.

Il prof. Fantoni ha chiesto al Direttore Generale di avere pazienza, offrendo la collaborazione della ANAGINA; ed io chiedo al prof. Fantoni di avere pazienza con noi e di ascoltare alcune considerazioni che possono essere fatte nell'interesse comune. Lei, prof. Fantoni, ha parlato di nuove prospettive e di fiduciosa attesa. In realtà, le prospettive nuove ci sono sempre per un'Azienda che vive, in termini intensi, la propria esistenza.

Nuove prospettive e fiduciosa attesa, sulla linea

che vede in primo luogo le esigenze dell'Azienda, che sono da considerarsi quelle di un organismo nazionale, al quale tutti partecipano, anche voi.

E se qualche pensiero meditavo, tra ieri e oggi, era su un tema di attualità, che ripiglia uno spunto prospettato da Fantoni.

E' il tema della « Azienda di Stato ». Riflettete un momento e considerate la situazione singolare, io dico la felice situazione, che è offerta dalla presenza dell'I.N.A., dalla esistenza dell'I.N.A., dalla struttura dell'I.N.A., Azienda di Stato. Quante volte si è parlato oggi di Azienda di Stato; quante volte si è parlato del problema dei rapporti tra iniziativa economica dello Stato e iniziativa privata. Argomento di molte riflessioni, di accese polemiche, di punti di vista talvolta controversi. Argomento peraltro che per tutti noi si risolve in esperienza piena e continuata, in una esperienza addirittura qualche volta sofferta, in ogni modo vissuta con pienezza. La nostra è una Azienda di Stato che ha, come bracci laici, degli imprenditori privati. Ed è, bisogna aggiungerlo, una Azienda statale che ha il diritto alla primogenitura. Sorto nel 1912, l'I.N.A. ha quarantacinque anni di vita ininterrotta ed offre per di più il primo esempio di Azienda statale che, istituita con diritto di monopolio, ha previsto subito nei suoi Statuti la collaborazione con la impresa privata, in rapporto appunto alla attività agenziale.

Ma io vorrei che noi e voi si avesse anche titolo legittimo per un altro orgoglio, oltre quello della primogenitura, e precisamente quello di poter additare la nostra Azienda come un modello, come un esempio di alta funzionalità industriale e sociale insieme. Non è forse inutile soffermarsi brevemente su questo aspetto. Un'Azienda che è dello Stato, che agisce servendosi anche di privati imprenditori, i suoi Agenti, che lavora in situazione competitiva nel mercato delle assicurazioni vita, che intende assolvere una sua funzione sociale e che al tempo stesso bada a criteri di economicità: vedete quale ricchezza di situazioni, vedete quale complessità di elementi ed insieme di interessi che si compenetrano reciprocamente. Se si pensa, infatti, a questa complessità di interessi, e si considerano a distanza, dobbiamo riconoscere che, attraverso momenti anche difficili, lo equilibrio fra questi diversi interessi è stato pur sempre conseguito.

Noi abbiamo sempre avuto la volontà della considerazione realistica delle cose, quindi anche la considerazione dei vostri interessi agenziali. Ma noi abbiamo e dobbiamo tuttora fare costante richiamo alla considerazione da parte vostra della struttura pubblicistica dell'Azienda, delle finalità superiori che l'Azienda deve perseguire e che indirettamente sono e devono essere le nostre finalità, e pertanto anche le vostre finalità. Non ce ne dimentichiamo, caro prof. Fantoni, e consideriamo che i rispettivi punti di vista devono esser sempre tali, da lasciare intatta, e al suo posto di assoluto valore, la funzione della Azienda di Stato.

Non dimenticate, comunque, che il momento è delicato, che da sei anni facciamo la prova della simbiosi competitiva che l'Istituto tende a realizzare nel mercato italiano delle assicurazioni sulla vita.

Lei, prof. Fantoni, ha chiesto alla Direzione Generale i mezzi per lavorare, novità tecniche, ha manifestato il desiderio di successi che sono comuni, che sono dovuti allo sforzo di tutti. Non mancherà da parte dell'Amministrazione, da parte della Dire-

zione Generale, la considerazione più cordiale di tutti i vostri bisogni. La nostra è stata infatti, e vuole essere sempre di più, una considerazione panoramica, completa, di tutte le istanze, perchè sappiamo che la necessità della integrazione ci deve portare a questa sintesi, a questo accordo. Non mancherà, e ne parliamo volentieri, l'impegno. Organismi di questo genere di grandezza subiscono talvolta una certa lentezza, sono costretti a vischiosità. Ma la volontà della Amministrazione è costantemente tesa a fare, di questa Azienda, l'Azienda che pienamente ed efficientemente serva alla collettività, nella collaborazione con l'imprenditore privato, nella situazione altamente competitiva che le è propria.

Vi ringrazio, intanto, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, per la collaborazione che ci avete data, per i successi che sono comuni. E voi sapete altresì che nella valutazione del successo non dimentichiamo che la posizione più difficile è quella della periferia. Non mancherà, da parte nostra, tutto ciò che vi occorre perchè la vostra posizione si faccia più salda, anche se poi qualche volta dovremo pur parlare e valutare le posizioni in termini di costi.

Non mancherà, comunque, la cordialità della intesa, e ciò perchè parliamo lo stesso linguaggio e combattiamo la stessa battaglia, perchè sappiamo che il successo sarà vostro e al tempo stesso nostro.

Ho parlato, come vedete, improvvisando, ma son sicuro che saprete comunque intendere il sentimento che mi anima in queste considerazioni, l'apprezzamento che ho per la vostra attività e quella dei vostri collaboratori e che ho sempre avuto anche nei momenti di opinioni divergenti.

Sei anni della nostra Amministrazione sono ad ogni modo un periodo sufficiente per cementare una collaborazione e costituire le basi di una cordiale intesa.

Voi sapete che l'augurio che vi faccio è l'augurio che faccio all'Azienda, ed è l'augurio per il successo della Azienda. Continuità di linea e di vita dell'Azienda e continuità che tenderà sempre ad una mèta che è cara a noi tutti, la mèta del continuo e dell'incessante progresso dell'I.N.A.

Dopo che il prof. Bracco ha terminato di parlare, si è avuto un simpatico intervento da parte dell'Agente Generale di Como, rag. Giuseppe Ferrara, che ha pronunziato un breve discorso, accolto dall'uditorio con vivi applausi ed a cui ha di buon grado risposto il Presidente dell'I.N.A.

L'intervento del Direttore Generale delle Assicurazioni d'Italia

Ha preso, quindi, la parola il dott. Arcidiacono, Direttore generale dell'Assitalia, il quale ha desiderato ricordare agli Agenti che l'Assitalia fu costituita nel lontano 1923 per dare all'Istituto altre possibilità di sviluppo nel senso di porre l'organizzazione dello I.N.A. alla pari delle più importanti Compagnie private che esercitano sia il ramo vita che i rami danni.

Il dott. Arcidiacono si è detto lieto di poter affermare che in 35 anni di attività l'Assitalia ha assolto questo compito. Infatti l'importo dei premi incassati che nel 1924 ammontò a lire 4 milioni, nel 1957 ascenderà a circa lire 9 miliardi.

Egli, pertanto, ha voluto dare atto agli Agenti che questi risultati sono frutto anche dei loro sforzi e della loro tenacia che hanno permesso alla Com-

pagnia di superare, in diversi settori, le posizioni raggiunte da altre imprese anche centenarie, che svolgono la loro attività solo in Italia.

Gli Agenti — ha soggiunto il Direttore generale — hanno lavorato con uguale ritmo in tutto il territorio nazionale e possiamo affermare, con orgoglio, che in diversi centri della Lombardia e dell'Emilia, alcune agenzie generali occupano già il primo posto rispetto alle Consorelle delle più importanti Compagnie. So bene, egli ha detto, che quest'opera è il frutto dei sacrifici di tutti, al centro e alla periferia, ma soprattutto dei produttori, ai quali va il mio particolare ringraziamento e il mio più cordiale saluto.

Egli, infine, ha sottolineato che il sostegno e le direttive del Presidente prof. Bracco saranno di sprone al comune lavoro e si è detto certo che i prossimi anni segneranno ulteriori progressi della Compagnia e dell'indiscusso prestigio dell'I.N.A. nel mercato assicurativo italiano.

A questo punto ha preso la parola il nuovo Direttore Generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali.

Il discorso programmatico del Direttore Generale dell'I.N.A.

Questo è il primo incontro collettivo con gli Agenti generali dell'I.N.A. Ma gli Agenti li conosco da tempo; li ho conosciuti da subagente e quindi li conosco forse meglio degli altri. Può darsi che questo primo incontro collettivo vi deluda, perchè è evidente che non potrò addentrarmi nelle aspettative particolari a cui fa cenno il Presidente Fantoni, allorchè dice che la vostra Associazione è espressione rappresentativa di una intera categoria che è in paziente attesa. Questa espressione impegna chi deve rispondere, mentre io non posso fare alcuna promessa, salvo quella di sentirmi solidale con tutti i collaboratori dell'I.N.A. e con il pieno conforto di una Amministrazione che ha saputo dare alta prova di capacità in momenti difficili. Solidarietà nell'interesse dell'I.N.A. Devo essere prudente nel fare promesse, ma siate certi che per il mio temperamento, per la mia esperienza, mi dovrò sempre sentire vicino a voi in tutti i problemi. Ciò deve essere una garanzia. D'altronde non si può affrontare una responsabilità come quella che mi è stata affidata senza avere la coscienza dell'importanza della missione. Quindi in questo Congresso, che io chiamo interlocutorio, mi dovrete perdonare se sarò molto parco di precisazioni tecniche. Ringrazio, però, per quella simpatia cui accennava il Presidente Fantoni, che si sarebbe dimostrata per fatto spontaneo in quei pochi colloqui che ho avuto con qualcuno di voi. Spero, infatti, che la mia innata comunicativa nei rapporti di lavoro possa essere anch'essa una garanzia per tutti. Per non essere troppo parsimonioso di parole, vi dirò qualche cosa circa le condizioni del 1958.

Non vi saranno fenomeni sismici; non vi saranno grandi perturbazioni atmosferiche; ci potranno essere localmente dei freschi venticelli che alimenteranno le promettenti iniziative. Interverremo vigili e forse severi in quelle località dove potremo accorgerci che certi raccolti minacciano di andare male per cattiva semina e per cattiva cultura... Cercheremo nel 1958 di completare la conoscenza reciproca di uomini e di situazioni. Il 1958 non si discosterà gran che dagli schemi tradizionali e dicendo questo non si dovrà vedervi una minaccia per il futuro, perchè è evidente che in questa nuova fase industriale, vo-

luta dall'Amministrazione, dovremo porci l'eterno problema dei costi e dei rendimenti, ma senza che ciò significhi avvilito delle possibilità agenziali. Il problema dei costi e dei rendimenti è permanente, è eterno, perchè la vita dell'economia, dell'industria, è un continuo susseguirsi di azioni e reazioni, di innovazioni e modifiche, di fatti nuovi e non soltanto al centro dell'Azienda, ma evidentemente anche nelle Aziende periferiche a voi affidate. Questo studio dei costi e dei rendimenti è uno studio che non consiste nella politica della lesina, ma secondo il principio dell'investimento di capitali crescenti a reddito crescente, fino a toccare il limite di valore e utilità di questo principio. Non si deve parlare di ridimensionare le Agenzie nel senso che mi è parso comprendere; occorrerà ridimensionarle, ma in più e in meglio. Anche se per questo programma aziendale del 1958 debbo mantenermi molto riservato, è evidente che primo compito sarà di vedere fin dove è possibile ottenere semplificazioni nell'ambito del sistema tecnico-amministrativo attuale.

Non distinguo fra Centro e Periferia perchè è tutto un insieme; ciascun fatto interno o esterno ha sempre il suo reciproco al centro o alla periferia, rispettivamente. Il primo sforzo sarà di vedere fino a che punto si potrà agire nel sistema. Nel contempo si inizierà l'esame delle possibili riforme. Le riforme saranno il risultato di una esplorazione da farsi presso Aziende di dimensioni pari o superiori a quelle dell'I.N.A. e quindi di Aziende che non sono in Italia. Vedremo anche quelle che si trovano oltre Oceano, dove però il costo del lavoro umano è molto superiore a quello europeo e quindi giustifica un maggiore impiego di impianti costosi. I maggiori esempi europei non saranno copiati ma adattati, aggiungendo a questo esame lo sforzo ideativo, interpretativo a cui destiniamo un gruppo di uomini d'ingegno e di cultura che attorno a me si impegneranno ad aiutarmi ad « impostare » e, soprattutto, ad attuare le riforme.

La riforma vera e propria non la posso oggi delineare, ma quando sarà decisa, dovremo essere convinti che sia economica per tutti e ridondi anche a vantaggio delle Agenzie, le quali, nella mia concezione, che è quella prevalente nel settore assicurativo, sono concepite come strumento di organizzazione, organismi di produzione e di gestione del portafoglio. Certo è che faremo una scelta meditata per arrivare ad un maggiore rendimento generale e non solo in pochi settori. E' evidente che la riforma dovrà trovare le Agenzie fra i settori più agevolati.

Ci auguriamo di poter fare una buona riforma, rendendo come primo grande servizio la possibilità agli Agenti di impiegare i propri capitali a scopi produttivi.

E' strano che in ogni Congresso accada che i rappresentanti delle Imprese suggeriscano agli Agenti quello che loro debbono fare, ed i rappresentanti degli Agenti suggeriscano ciò che esse, a loro volta, dovrebbero fare. Non sarebbe più logico che ognuno pensasse di più ai propri compiti?

Problemi comuni si dovranno esaminare insieme. Ma ciascuna delle parti deve soprattutto pensare a perfezionare sè stessa. Noi apprezziamo molto i suggerimenti; la voce dell'esterno è utilissima, ma il centro solo può avere una visione completa.

Come vedo io l'Agente? Soprattutto come organizzatore. Il fatto stesso che gli Agenti generali dell'I.N.A. sono in numero così ristretto e gestiscono

un incasso così elevato, dimostra che le loro funzioni sono organizzative e amministrative. Ma quelle organizzative devono prevalere perchè nessun progresso è possibile senza l'incremento che deriva dalla organizzazione. L'Agente sarà sempre più apprezzato quanto più porrà in alto il compito di organizzare la propria agenzia ai fini produttivi, nel capoluogo e alla periferia, a mezzo di personale di produzione e a mezzo della rete capillare di agenzie locali, che deve coprire l'intero territorio come ne fa obbligo la legge e il Capitolato. Il compito organizzativo implica parallelo svolgimento della funzione amministrativa nei rapporti dell'Istituto e della Clientela.

Come la mia porta è sempre aperta e chiunque può attraversarla, dal più umile collaboratore al massimo dirigente, così sono certo che è della vostra. Ciò nonostante vorrei pregarvi non solo di mantenere sempre più aperta la vostra porta ai Produttori particolarmente, ma anche di accompagnare con la vostra esperienza coloro che vorranno approfittare della vostra porta aperta. Voi sapete quanto bisogno, non solo di aiuti materiali, ma di assistenza affettuosa, abbia il personale di produzione. Non lo dico per ricordarvelo, perchè so che avete tanta comprensione per chi sta nel vostro organismo, però non è inutile sottolineare l'utilità di mantenere sempre più i contatti con gli uomini della produzione e anche con l'altro personale e con gli agenti locali. So bene che il mondo è fatto di attriti e di crisi, ma anche di accordi e di solidarietà; l'abilità sta nel sapere sempre superare le crisi nel loro continuo insorgere e svanire. Io apprezzo molto il Corpo degli Agenti e so con quanta dignità esso rappresenti l'Istituto, ma siccome siete pochi e comandate una organizzazione molto vasta, vi esorto ad accettare questo mio consiglio di proseguire nella cordialità e nella collaborazione e di accrescerne le tonalità.

Uno dei tanti problemi da risolvere sarà quello di dare alle Agenzie, opportunamente raggruppate, dei Centri di avviamento professionale a carattere permanente e di creare vincoli duraturi con gli uomini che usciranno da questi corsi con attitudini di assicuratori. Non entro nei particolari dei tanti problemi agenziali, nè ho bisogno di insegnarvi a svolgere la vostra funzione. Ma vi confermo che durante quest'anno completerò i colloqui con voi per conoscere da ciascuno i problemi che a ciascuno interessano, e tutto considererò molto benevolmente come è mio dovere verso organi che devono avere continui contatti con la Direzione generale. Nei limiti consentiti dal mio tempo cerco sempre di dimostrare che sento e ascolto, e, fin dove posso, accetto e seguo i consigli della vostra esperienza.

Ogni Agenzia ha la sua tradizione, la sua caratteristica ed io sono rispettoso della tradizione. Sono entrato qui, dove tanti uomini illustri sono passati, quasi con soggezione. Anche la tradizione è una forza e me ne varrò. Ci riuniremo spiritualmente tutti nella volontà di attuare la soluzione dei problemi fondamentali.

Nell'approfondire i rapporti tra interno ed esterno, voglio farmi eco delle parole del collega Arcidiacono. Effettivamente le Agenzie dell'I.N.A. hanno due polmoni: ramo vita e ramo danni. Entrambi devono essere considerati necessari, li vogliamo sani entrambi. Tutti, imprese e agenzie, abbiamo dovuto subire l'ondata antitecnica degli ultimi sette, otto anni. Anche voi avete sofferto nei vostri bilanci. Ma non è stato e non è per miopia di amministrazione,

o di direzione, il contrastare taluni vostri desideri conseguenti a quell'andamento; perchè tutti abbiamo il dovere di resistere tanto più non avendo il sussidio di una legge che difenda dalle pazzie tecniche nei rami danni. Mi auguro però che l'alba sia vicina per un migliore andamento tecnico per tutte le imprese danni. Anche nelle agenzie un equilibrio fra i vari rami è necessario. Vi posso dire che nonostante la primazia dell'Istituto nel ramo vita, nel settore delle assicurazioni ordinarie questa primazia esiste ma è limitata. Anche rispetto al passato il numero dei contratti e l'importo dei capitali danno segni di irregolarità. Potrà dipendere dalla crisi del personale di produzione, da alcune deficienze nelle impostazioni organizzative, comunque dovremo fare ogni sforzo per consolidare e accrescere questo settore importantissimo. Studieremo il modo di farlo e aiuteremo in particolare quelle Agenzie che per condizioni ambientali ed economiche hanno maggiormente bisogno dell'aiuto della Direzione generale. Noi dobbiamo fare il lavoro di massa, come lo impongono i fini istituzionali dell'I.N.A., dobbiamo arrivare dappertutto; ma dobbiamo fare anche il lavoro di qualità ed essere sempre presenti anche nei settori ove si sta specializzando la concorrenza. Ciascuno studi le proprie statistiche e le proprie possibilità territoriali. Noi stessi avremo suggerimenti e programmi, dove più si manifesta il bisogno di intensificare le ordinarie. Qualcuno di voi si è dimostrato allarmato di qualche sintomo. Abbiamo fatto un buon 1956, un ottimo 1957, però vi è chi crede di sentire stanchezza nel mercato e l'affievolirsi dei benefici dei provvedimenti che l'Istituto ha preso nel 1956 e che tanto hanno richiamato l'attenzione del pubblico sul nostro Istituto. Non bisogna però farsi vincere da una psicosi che è assolutamente ingiustificata. Si parla di recessione, depressione, crisi economica, generalizzando fenomeni di ciclo breve particolari nella economia di elevatissimo standard come quello americano. I dati generali, salvo alcuni particolari settori, non giustificano l'allarme, tanto più che l'economia italiana, come è dimostrato dalla esperienza passata, sente in minor grado i riflessi delle depressioni dei paesi più ricchi. Non avremo nel 1958 grandi perturbamenti economici. Combattetevi pure nei vostri collaboratori l'idea di una depressione economica in atto o alle porte. Vi è anche chi teme le elezioni come fattore depressivo. In effetti il periodo elettorale può influire sulla raccolta degli affari, ma non sulla semina, ed è poi facile recuperare quell'eventuale poco che il periodo di febbre elettorale può far perdere. Io vi esorto a contrastare qualsiasi tentativo di giustificare nella organizzazione produttiva eventuali lievi flessioni con l'argomento della recessione e delle elezioni. Gli ondeggiamenti economici sono normali ogni anno e le elezioni si sono sempre fatte in tutti i paesi civili senza per questo arrestare il ritmo della vita economica. Penso che se anche il fenomeno di slancio produttivo, conseguente all'effetto della concessione di prestazioni aggiuntive a determinate categorie di assicurati, potrà attenuarsi, noi dovremo compensarlo con il perfezionamento dell'organizzazione.

Dice il Presidente Fantoni: ricordateci sempre. Mi pare che noi già ci atteniamo a questa esortazione. Nessuna incertezza abbiamo: voi potete contare sulla Direzione generale nei limiti che sono comandati dal piano di lavoro. Frasi generiche non possono soddisfare un ente dell'importanza del nostro.

Ogni cosa va studiata e progettata, ogni problema deve avere dei nomi e cognomi, dei fini quantitativi e qualitativi; noi saremo sempre pronti ad esaminare progetti che consentano di aumentare la potenza di penetrazione dell'azienda. Non credo di dover spendere parole di più per assicurarvi che la Direzione Generale sente i problemi dell'organizzazione e della produzione, e non è possibile dividere il concetto di organizzazione da quello di produzione.

Noi dobbiamo dimostrare in Italia che si può lavorare con metodo, facendo anche qui quello che all'estero è diventato strumento effettivo di vittoria nelle battaglie economiche. Vi attendono molte prove, non soltanto nel settore delle ordinarie ma anche in quello delle collettive e delle popolari. E noi considereremo le vostre azioni con lo spirito di una Direzione generale che sente spontaneamente e altamente l'importanza dei fini industriali, con spirito di solidarietà.

Se c'è stata in momenti difficili la necessità che il comandante dovesse essere severo con tutti, oggi che per fortuna la nave dell'Istituto è nel porto, possiamo lavorare tutti con ordine e con spirito di solidarietà. Voi stessi siete strumenti di solidarietà, essendo diaframma tra noi e la rete dei produttori e degli agenti locali. Noi dovremo lavorare con alto spirito di volontà. Io posso garantirvi che la volontà nella Direzione generale è fortissima e vuole rispondere alla fiducia del Consiglio di amministrazione; il personale dell'Istituto sono certo che sente di partecipare a questa volontà per fare ancora più solido e granitico questo Ente.

Il sentimento mio personale verso di voi è provato dalla esperienza fatta nella azienda che ho lasciato, ove tutti i vostri colleghi hanno sempre accertato quanto io fossi sensibile ai problemi che vi interessano. E' per questo che sono sicuro che non sarà meno ferma della mia la vostra volontà.

I lavori dell'Assemblea

Nei locali della Confederazione Generale Italiana del Commercio, nel pomeriggio dello stesso giorno hanno avuto inizio i lavori dell'Assemblea, che si preannunciavano, quest'anno, particolarmente interessanti perchè, oltre ai problemi di carattere sindacale ed economico per la categoria, erano stati posti all'ordine del giorno anche argomenti di carattere tecnico e professionale, in funzione di più stretti rapporti di collaborazione con la nuova Direzione Generale dell'I.N.A.

Il Comitato di Presidenza dell'Assemblea è stato eletto nelle persone degli Agenti Generali: rag. Giovanni Serafini di Novara, Presidente; dott. Arrigo Bendi di Brescia e dott. Fabio Sperati di Verona, Vice Presidenti; ing. Antonino Tricomi di Viterbo e dott. Ugo Zunardi di Agrigento, Segretari.

Il Presidente dell'Assemblea ha dichiarato aperti i lavori dando la parola al Presidente uscente dell'A.N.A.G.I.N.A., il quale, dopo aver commemorato il collega Antenore Marini, scomparso in Venezia il 1° novembre s. a., ha svolto la relazione del Comitato Direttivo sulla attività associativa del 1957.

La relazione, che si è profondamente addentrata sui problemi attuali del lavoro, nei loro molteplici aspetti e nei rapporti con i Mandanti, con il personale e con i produttori, è stata accolta al termine con calorosi applausi ed approvata all'unanimità.

Si è iniziata quindi la discussione, sagacemente



Il Presidente dell'I.N.A. si intrattiene con gli Agenti Generali

guidata dal Presidente dell'Assemblea, sugli altri argomenti all'ordine del giorno e numerosissimi sono stati gli interventi degli Agenti Generali, presenti nella quasi totalità a tutte le riunioni.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'Associazione (relatori Bosso, Porciani, Pozzi) e dopo un'ampia e conclusiva discussione sul problema degli aumenti di stipendio richiesti dal personale, la Assemblea si è addentrata nella parte più interessante ed essenziale dei suoi lavori, e cioè nei problemi tecnico-organizzativi.

Molto brillanti interventi e, come al solito, basati su una profonda esperienza e competenza sono stati quelli degli Agenti Generali Bassani di Trieste, Buelli di Monza, Cerioni di Bologna, Ferrara di Como, Leardini di Venezia, Monti di Castellammare, Miglioli di Piacenza, Merendi di Ravenna, Porciani di Lucca, Pozzi di Roma, Siebanech di Bergamo, Zanotti di Cremona ed altri.

Sul problema dei produttori hanno parlato anche molti altri fra cui Colombo di Legnano, Serafini di Novara, Sperati di Verona, nonchè il Presidente uscente, prof. Fantoni.

Il problema delle assicurazioni collettive e del loro sviluppo ha avuto particolare risalto attraverso i chiarimenti e le puntualizzazioni degli Agenti Generali Buelli, Fantoni, Ferrara, Serafini ed altri.

Come era prevedibile, un ampio dibattito si è svolto in merito al lavoro dei rami elementari con specifico riguardo al ramo responsabilità civile ed alla politica assuntiva in questo ed altri rami.

Numerosi ordini del giorno sono stati approvati, all'unanimità o a stragrande maggioranza, su ognuno degli argomenti discussi.

Durante il corso dei lavori è stato inviato un telegramma di saluto al Presidente onorario della Associazione, Borioli di Milano, forzatamente assente, il quale ha risposto beneaugurando al successo della Associazione.

Da ultimo l'Assemblea è passata a discutere e ad approvare il bilancio preventivo 1958.

Precedute da una interessante discussione sulla struttura degli organi interni della Associazione, si sono svolte le operazioni elettorali per le cariche sociali del 1958.

Ramo vita

La riattivazione



Tra le varie operazioni di portafoglio spicca per la sua importanza la *riattivazione*, mediante la quale una polizza sospesa nei suoi effetti per l'insolvenza di premi viene a riacquistare la sua originaria efficacia.

Premesso che nella presente nota faremo esclusivamente riferimento alle polizze I.N.A., precisiamo che la suddetta operazione è espressamente prevista dalle « Condizioni generali di polizza » riportate su ogni contratto e varia in talune delle sue modalità a seconda che riguarda polizze ordinarie o polizze popolari e, nell'ambito delle prime, assicurazioni per il caso di morte o assicurazioni per il solo caso di vita. Ciò detto, esaminiamo le norme che regolano la riattivazione, basandoci sulle « Condizioni generali » per le « assicurazioni ordinarie in caso di morte (con visita medica) », che suonano così:

« Unico obbligo dell'assicurato (o del contraente) è quello di provvedere al pagamento del premio convenuto, alle scadenze indicate, contro quietanze emesse dalla Direzione Generale. *E' ammessa una dilazione di trenta giorni senza onere d'interessi. Entro un ulteriore termine di cinque mesi, la polizza può essere riattivata*, ma nell'intervallo rimane sospesa nei suoi effetti. L'assicurato è tenuto però al pagamento degli interessi, sulle rate di premio precedentemente non pagate, calcolati al saggio legale commerciale.

La polizza potrà pure essere riattivata nel termine massimo di due anni dalla scadenza della prima rata di premio non pagata, previo risultato soddisfacente di nuova visita medica e mediante il versamento, oltre che dei premi non pagati alla scadenza, dei relativi interessi al saggio anzidetto ».

Come si vede, il contratto d'assicurazione ordinario caso morte, fino a *trenta giorni* dalla scadenza della rata insoluita (purchè non sia la rata di perfezionamento), conserva pienamente la sua efficacia. La stessa regola è prevista per le « assicurazioni ordinarie miste senza visita medica » e per le « assicurazioni popolari » la dilazione per il pagamento del premio è di *novanta giorni* dalla scadenza del premio stesso.

Una volta trascorsi i termini di dilazione (o di compimento, come più comunemente si dice), il contratto rimane sospeso nella sua originaria efficacia e tale sospensione può prolungarsi:

- fino al compimento del *sesto mese* dalla scadenza del primo premio rimasto insoluto (1)
- fino al compimento del *secondo anno* dalla scadenza del primo premio non pagato.

Durante il periodo che giunge al termine fissato al punto a), termine che è identico sia per le « assicurazioni ordinarie caso morte (con visita medica) »

sia per le « assicurazioni ordinarie miste senza visita medica » e sia per le « assicurazioni popolari », lo assicurato può ottenere la *riattivazione* del suo contratto, mediante il solo pagamento dei premi arretrati e dei relativi interessi di mora al saggio legale commerciale. Fanno eccezione le « assicurazioni popolari », per le quali è sufficiente il semplice versamento dei premi non pagati.

Invece durante il periodo che va dal settimo mese al secondo anno dalla scadenza del primo premio rimasto insoluto (ved. punto b), la *riattivazione* può essere concessa soltanto con l'ulteriore condizione che l'assicurato si sottoponga a *visita medica* con esito soddisfacente ad esclusivo giudizio dell'Istituto. E' da notare però che per le « assicurazioni ordinarie in caso di vita » e per le « assicurazioni popolari » non è richiesta la visita medica, ma è sufficiente versare i premi insoluiti, più gli interessi di mora al saggio legale commerciale. Trascorso inutilmente il termine di due anni già citato, le « Condizioni generali di polizza » relative a ogni categoria di assicurazioni prevedono la definitiva estinzione del contratto, ove su questo non siano state pagate almeno tre annualità di premi, e, in caso diverso, la *riduzione* del contratto stesso in relazione ai premi corrisposti.



Esaminate brevemente, in base alle « Condizioni generali di polizza » dell'I.N.A., le norme che regolano la *riattivazione* dei contratti, occorre aggiungere che l'Istituto, allo scopo di venire incontro con la maggiore possibile liberalità agli assicurati in forma ordinaria, desiderosi di riattivare polizze rimaste in sospeso con i premi dovuti, ha da tempo adottato provvedimenti derogativi alle condizioni contrattuali, provvedimenti che riteniamo opportuno qui ricordare.

In primo luogo menzioniamo l'importante facilitazione costituita dalla *riattivazione con prolungamento di scadenza*, che consente all'assicurato di evitare il pagamento dei premi arretrati, prorogando la data di scadenza della polizza di un periodo uguale a quello della sospensione, purchè non eccedente i due anni. In tal caso, naturalmente, viene determinato un nuovo premio annuo, basandosi sull'età dell'assicurato all'ingresso, maggiorata del periodo di prolungamento.

E' poi da menzionare la possibilità offerta agli assicurati con contratti ordinari per il caso di morte, rimasti sospesi da oltre 6 mesi nei loro effetti, di ottenere la riattivazione dei contratti stessi, purchè di capitale non superiore alle L. 400.000, sostituendo la visita medica con una *autodichiarazione di buono stato di salute*.

E' evidente, da quanto siamo venuti accennando, lo sforzo che l'I.N.A., consapevole delle sue funzioni di Ente di Stato preposto alla diffusione e tutela della libera previdenza in Italia, va compiendo per adeguare sempre più la sua azione agli interessi ed alle aspettative degli assicurati.

(1) - Per « primo premio rimasto insoluto » non s'intende il premio di perfezionamento.

L'assicurazione delle piccole industrie



Si può dire che oggi non vi sia località, in Italia, dove non sorga un piccolo stabilimento industriale e non vi è, quindi, un Comune dove il collaboratore dell'Assitalia non abbia la possibilità di comprendere nel proprio « portafoglio » una polizza di assicurazione contro l'incendio per tali Enti.

Riteniamo utile, quindi, illustrare le caratteristiche essenziali del settore delle piccole industrie, ricordando innanzi tutto quali sono i rischi che la tariffa di assicurazione contro gli incendi comprende in tale categoria, con apprezzabili agevolazioni di tasso rispetto a quelli considerati grandi industrie.

Sono considerati piccole industrie i rischi riguardanti operazioni di trasformazione e/o lavorazione della materia, la cui assicurazione è vincolata ad una delle seguenti clausole da inserire in polizza:

a) valore in macchinario ed attrezzi superiore a L. 1.500.000 ma non a L. 3.000.000, qualunque sia il valore delle merci (clausola n. 56 - pag. 281);

b) valore in merci, macchinario ed attrezzi non superiore a L. 30.000.000 (clausola n. 57 - pagine 281-282);

c) industrie contrassegnate in tariffa con asterisco, anche se eccedono i limiti di cui al comma a) e b), purchè si dichiarino in polizza che esse non sono azionate da motori meccanici (clausola n. 58 - pagina 282);

d) indipendentemente dalle clausole di cui al comma a) e b), sono soggette al settore delle piccole industrie le industrie esercitate negli istituti di beneficenza, nei collegi, nelle Case di pena e negli Stabilimenti dipendenti dall'Amministrazione Militare, dall'Opera Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, dall'Associazione Nazionale Gioventù Italiana e negli Stabilimenti dipendenti dalla Pontificia Commissione di Assistenza.

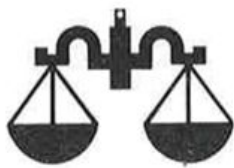
Le dipendenze di piccole industrie situate a distanza uguale o maggiore di 40 metri da ogni altro fabbricato pertinente all'industria non sono soggette alla tariffa in esame, purchè venga dichiarato in polizza che lo spazio intercedente sia libero da costruzioni superiori oppure occupato da fabbricati non pertinenti all'industria stessa.

Quanto all'elenco delle industrie oggetto della tariffa, rimandiamo alle pagine da 124 a 147: trattasi di quasi mille voci e sub-voci abbracciati i più vari settori della produzione; la semplice lettura di tale elenco potrà riuscire utile, suggerendo impensate possibilità di lavoro.

Ricordiamo, a titolo esemplificativo, alcune di tali voci:

- amido, fecola, farine alimentari;
 - a) senza disseccatoi o con disseccatoi a vapore o/a termosifone
 - b) con disseccatoi ad altri sistemi;
 - budella (lavatura e salatura);
 - caffè (torrefazione con o senza cernita, miscela e mondatura);
 - calce, cemento e gesso (lavorazione e fabbricazione di oggetti);
 - magazzini, nei limiti di valore di cui al comma a) e b);
 - conserve alimentari:
 - a) in genere, anche di pesce, comprese la conservazione e l'essiccazione dei prodotti ortofrutticoli, in quanto queste operazioni non siano assoggettabili al settore dei rischi agricoli
 - b) utensili in genere per la pesca, attrezzi e scorte relative, barche;
 - filature di canapa e lino, cascami di cotone, cotone, juta, lana e/o lanital;
 - formaggi e burro naturale;
 - fornaci da calce comune o da gesso, da calce idraulica e fabbriche di cementi, fornaci da laterizi e da materiali refrattari;
 - ghiaccio artificiale, distinguendo se con impiego o senza impiego di sostanze infiammabili;
 - legatorie di libri;
 - liquori;
 - maglifici e calzifici con o senza tintoria e con o senza impiego di fili di caucciù;
 - molini da granaglie:
 - a) con non più di 5 laminatoi e/o palmenti
 - b) con più di 5 laminatoi e/o palmenti;
 - molini da legumi, da riso e da frutta secca;
 - paste alimentari;
 - salumifici;
 - saponifici;
 - tipografie e litografie;
 - vini e vermut (stabilimenti enologici con trasformazione del vino in vermut, in spumante, in marsala o in vini drogati in genere).
- La tariffa prevede per ogni voce il tasso annuo per ogni 1.000 lire, da applicare al « fabbricato tipo » e relativo contenuto, separatamente per le industrie e per i rispettivi magazzini, senza distinzione di tassazione per entrambi tra fabbricato e contenuto: per industrie si intendono i fabbricati contenenti i reparti di lavorazione e quelli con essi comunicanti, per magazzini si intendono i fabbricati separati da quelli suddetti a norma di tariffa, cioè da muro taglia-fuoco, muro pieno o spazio vuoto, ubicati a distanza minore di 40 metri da ogni fabbricato costituente lo stabilimento, nonchè il loro contenuto.
- Si dirà: ma normalmente questi rischi sono già assicurati. E' facile obiettare che ogni anno sorgono nuovi impianti e, quindi, rischi « liberi ».
- Comunque, in caso di rischi già garantiti con altre Compagnie, si accerterà sin da ora la data di scadenza delle polizze in corso per potere intervenire tempestivamente; ma siamo certi che, seguendo da vicino l'attività di tali impianti, non mancherà l'occasione ai collaboratori dell'Assitalia di iniziare la propria « penetrazione » con la garanzia di aumenti alle polizze in corso.
- L'essenziale è darsi da fare, perchè lo spirito di iniziativa costituisce il primo vero patrimonio del buon assicuratore.

Opinioni contrastanti in tema di polizza stimata



L'art. 1908 del codice civile, al 1° comma, sancisce la regola generale, secondo la quale l'ammontare del danno accertato non può superare il limite del valore delle cose assicurate al momento del sinistro; al 2° comma, però, pone un'eccezione alla regola predetta, ammettendo la preventiva stima del valore delle cose assicurate, al momento della conclusione del contratto, purché l'assicuratore e l'assicurato accettino la stima stessa per iscritto. Il 3° comma esclude che possa equivalere a stima preventiva, agli effetti del precedente comma, la dichiarazione di valore delle cose assicurate che sia contenuta nella polizza o in altri documenti.

La polizza di assicurazione danni alle cose, in riferimento alla quale è stata fatta la stima concordata, di cui al citato 2° comma, dicesi *polizza stimata*. Dove trova di solito applicazione, nell'ambito delle assicurazioni danni alle cose, l'istituto giuridico della « polizza stimata »? Nelle assicurazioni dei trasporti, specialmente marittimi, nelle assicurazioni di opere d'arte, di opere scientifiche ecc. ecc. (assicurazioni del *valore* cosiddetto di *amatore*), nelle assicurazioni delle automobili ed in quelle contro i danni derivanti da sciopero.

Abbiamo precisato, di sopra, che la stima deve risultare da atto scritto: l'atto scritto in parola può essere costituito dalla stessa polizza? è di ostacolo a ciò il disposto del 3° comma citato dell'art. 1908 codice civile? quale criterio dev'essere adottato per precisare la distinzione fra l'ambito di applicazione del predetto 3° comma e la stima convenzionale scritta sulla polizza, che sia valida agli effetti del 2° comma del medesimo articolo 1908 c. c.?

Ci sembra che la distinzione fra convenzionalità e unilateralità della dichiarazione non sia, di per sé, sufficiente, a dare un'esauriente risposta ai quesiti di cui sopra, in quanto, ove la dichiarazione in parola sia inserita nella polizza, non si può dire fino a che punto essa sia da considerare come dichiarazione unilaterale dell'assicurato e da che punto possa essere qualificata come dichiarazione bilaterale dell'assicuratore e dell'assicurato, e ciò in considerazione della natura contrattuale della polizza, per la quale tutte le clausole e dichiarazioni che nella

polizza stessa sono inserite, debbono presumersi, a meno che dal relativo contesto risulti altrimenti, come facenti parte integrante del contratto e pertanto bilaterali.

E' da considerare invece, a quanto pare, il contenuto intrinseco della clausola o dichiarazione, che si desume, fra l'altro, da quel contesto la cui risultanza contraria abbiamo riservato come prova avverso la contrattualità della clausola inserita nel testo del contratto: si deve pertanto aderire alla tesi del *Donati* (*Trattato del diritto delle assicurazioni private* - vol. II, Milano, 1954, pag. 248), il quale afferma che dalla dichiarazione stessa « deve risultare chiaro che le parti l'hanno convenuta allo scopo di evitare un successivo accertamento di valore ».

Un'importante questione si discute, in dottrina e in giurisprudenza, circa i limiti dell'efficacia della stima in parola e cioè se contro la stima stessa possa farsi valere o meno la prova contraria, per dimostrarne la non rispondenza al reale valore delle cose assicurate.

In altri termini, nell'ipotesi che le cose assicurate siano state preventivamente e concordemente stimate dalle parti del contratto d'assicurazione, per es., per dieci milioni, e invece dopo il sinistro si accerti che valevano soltanto cinque milioni, ci si chiede se l'assicuratore possa liberarsi dall'obbligazione nei confronti dell'assicurato, pagando soltanto il valore effettivo, ossia cinque milioni di lire, oppure debba, in ogni caso, corrispondere il valore stimato, che, nel caso ipotizzato, ammonterebbe a dieci milioni di lire.

Una sentenza della Suprema Corte di Cassazione (Sez. I - 5 aprile 1955, n. 978 - Pres. Brunelli, Est. Lorzio, P. M. Guidi - *The Northern Assurance* - Avv. Arata, Provinciali, Scherillo - contro Società Marittima italiana - Avv. Pitta e Catania - Società Majana e Caravaglia e Ditta Ambrosetti - Avv. Bosciani) si è pronunciata, fra gli argomenti trattati, nel senso della preclusione di ogni discussione sull'accertamento del valore delle cose assicurate al momento del sinistro, ove ci si trovi in presenza di una preventiva stima del valore stesso, ai sensi dei principî susposti in tema di « polizza stimata ».

Tale sentenza ci offre lo spunto per un esame sommario e per una valutazione degli argomenti addotti a favore dell'una e dell'altra delle surriferite contrastanti opinioni, allo scopo di chiarire quale delle opinioni stesse debba, a nostro parere, essere accettata.

L'opinione contraria all'impugnabilità della stima per maggiorazione del valore reale (*Donati, Trattato cit.*, II, p. 250) si basa essenzialmente sui seguenti argomenti:

- 1) una valutazione forfettaria non invalida il principio indennitario ossia con la funzione dell'assicurazione danni, che è, inequivocabilmente, diretta al risarcimento di un danno, è compatibile la valutazione preventiva a *forfait* del danno stesso;
- 2) la possibilità di discussione sul valore di stima, al momento del sinistro, sarebbe incompatibile con la finalità della stima, finalità che, in tal modo, sarebbe frustrata.

Resta salva l'impugnabilità della stima, anche per questa teoria, per tutte le cause d'impugnativa dei contratti, ivi compresi — s'intende — i vizi del consenso, ossia l'errore, la violenza, il dolo.

Pertanto, in sostanza, secondo tale teoria il disposto dell'art. 1908, 2° comma, del codice civile, dev'essere interpretato letteralmente ed isolatamente, senza alcun collegamento col disposto del successivo art. 1909 c.c., il quale sancisce il principio dell'invalicabilità del limite del valore della cosa assicurata, ai fini del risarcimento del danno. Tale teoria, durante il vigore del codice di commercio del 1882 (ora abrogato), era seguita dalla prevalente giurisprudenza, sulla base del disposto dell'art. 435 di quel codice, che veniva interpretato in senso tassativo nei riguardi dell'eternazione dei casi in cui la stima preventiva era impugnabile (frode, falsificazione, simulazione), escludendo quindi ogni altro caso d'impugnativa, e pertanto anche quello per miglioramento del valore reale. La tesi della giurisprudenza era anche seguita da alcuni autori (*Moraglia, Cobianchi*).

Fra la tesi che si pronuncia nettamente per l'intangibilità della stima preventiva e l'altra opposta (di cui parleremo fra poco) che afferma la rivedibilità della stima stessa, vi sono altre due tesi intermedie, a cui è opportuno accennare subito.

La prima di tali tesi continua a sostenere l'impugnabilità della stima solo per frode, simulazione o falsificazione, nonostante che il nuovo codice civile, a differenza del codice di commercio abrogato, non faccia alcuna menzione di tali motivi d'impugnabilità.

La seconda tesi, pur affermando l'indiscutibilità del valore iniziale, rende possibile all'assicuratore la dimostrazione della diminuzione successiva del valore di stima e conseguentemente della differenza fra il medesimo valore di stima ed il valore al tempo del sinistro.

La teoria che sostiene la rivedibilità, in ogni caso, del valore di stima è la tesi che ha maggiori sostenitori in dottrina, sia nel codice vigente (*De Gregorio, Fanelli, Fiorentino, Ferrarini, Lordi, Persico, Salandra, La Torre*) sia nel codice abrogato (soprattutto *Vivante, Lordi, Picard*) ed anche qualche espressione giurisprudenziale (Cass. Regno 31 luglio 1945, Foro ital. Rep. 1943-45 - Voce *assicurazione (contratto di)* n. 86).

La teoria in parola si basa, prima di tutto, su un argomento testuale: esso è desunto dall'art. 1908, 2° comma, c.c., che viene interpretato nel suo senso effettivo, mettendolo in relazione con il 1° comma del medesimo articolo. Si distingue, infatti, fra *tempo* della determinazione del valore delle cose assicurate, e *misura* della medesima determinazione; mentre il 1° comma stabilisce, come regola generale, che il *tempo* della determinazione dev'essere il momento del sinistro, il 2° comma stabilisce, come eccezione, che il tempo stesso, ove vi sia l'accordo scritto delle parti, possa corrispondere al momento della conclusione del contratto. Questo, ripetiamo,

per quanto riguarda il *tempo* della determinazione: per quello invece che concerne la *misura* della determinazione, la regola è una e non subisce alcuna eccezione: è quella del valore delle cose assicurate al tempo del sinistro, limite invalicabile in virtù del disposto del 1° comma.

Quale efficacia, ci domandiamo ora, è da attribuire alla stima convenzionale? Occorre prima di tutto affermare, dice l'ultimo dei sostenitori di questa tesi, il *La Torre*, che la stima ha un valore iniziale, non finale; in altri termini, il valore delle cose assicurate, inizialmente stimato in un importo x , può subire, durante il corso del contratto d'assicurazione, modifiche tali da ridursi ad un importo $x-1$, $x-2$, ecc. ecc. In tal caso, se è stata assicurata per esempio, un'automobile di gran marca e di gran pregio, a cui sia stato attribuito originariamente, con stima convenzionale, un determinato valore, corrispondente al prezzo di acquisto, se, in seguito, per varie circostanze, l'automobile subisce dei danni così gravi da diminuirne sostanzialmente il valore, è assolutamente inconcepibile che l'assicuratore sia tenuto a pagare il valore originario e non il valore attuale. Il principio indennitario, in questa prima ipotesi, interviene nel senso che la diminuzione del patrimonio dello assicurato è determinata dal sinistro e detta diminuzione non proviene dalla perdita del valore originario della cosa, perdita che si è verificata per l'uso o per altri sinistri non contemplati dal contratto di assicurazione, ma proviene dalla perdita del valore attuale della cosa al momento del sinistro stesso.

La seconda ipotesi è quella che la stima sia obiettivamente esagerata anche per quanto riguarda il momento stesso, in cui la stima ha avuto luogo, cioè la stipulazione del contratto. Anche in tal caso, la teoria in esame afferma che la stima è rivedibile.

Riassumiamo qui i motivi principali di tale affermazione :

a) la disciplina dell'assicurazione è diretta ad evitare illecite speculazioni e pertanto tende ad evitare che l'assicurato abbia interesse al verificarsi del sinistro;

b) le disposizioni in tema di assicurazione plurima (art. 1910) e di surrogazione dell'assicuratore nei diritti dell'assicurato contro il terzo responsabile (art. 1916 c.c.) costituiscono conferma del carattere strettamente indennitario dell'assicurazione danni;

c) il carattere indennitario dell'assicurazione danni costituisce principio cogente e pertanto inderogabile, che quindi non lascia alcun margine all'autonomia privata.

Riteniamo che tale teoria sia quella accettabile, dato che essa deriva da un'interpretazione più esatta delle norme di legge: pertanto il contenuto della suindicata sentenza della Suprema Corte è criticabile con gli argomenti suesposti.

CURIOSA ASSICURAZIONE

Secondo quanto scrive l'Agenzia A.G.I., Richard Feetey, agente di assicurazione, ha chiesto ai Lloyd's di Londra di assicurare la sua abitazione di Amesbury (Massachusetts) contro i danni causati dalla caduta di un satellite, od altri oggetti provenienti dagli spazi siderali su di essa.

Gli assicuratori dei Lloyd's hanno scritto al Feetey che riceverà una risposta per il tramite del loro agente americano. La risposta è giunta successivamente con l'annuncio che i Lloyd's hanno accettato tale assicurazione.

I MAESTRI

ANNUARIO DEL MAESTRO



DEL SETTORE NAZIONALE
DELL'ASSICURAZIONE 1956-57

I premiati:

Aldo Azzola (Buia), Giannaria Basso (Genova), Clotilde Bocco (Torino), Piera Bottini (Milano), Laura Cantoni Lughì (San Carlo di Cesena), Giampietro Celati (Cecina), Bruna Cipriani (Bologna), Amilcare Colli (Reggio Emilia), Emma Consonni (Robbio), Filomena D'Adria (Taranto), Benedetto D'Angelo (Bojano-Civita), Emma De Vitalis (Padenghe), Lucio Foffa (Prevalle), Umberto Gambato (Fiesso d'Artico), Roberto Giuliani (Ferrara), Giovanni Mariot (S. Martino di Colle Umberto), Giovanni Pancibò (Motta Costiglione d'Asti), Giannetto Preti (Lucca), Maria Anna Rizzo (Galatone), Felicetta Romeo (Roma), Margherita Sabatini (Torino), Costantino Sarti (Ancona), Silvana Scota (Tavernelle), Enrico Scutari (Venezia), Franca Spada (Bocca di Magra), Margherita Tucci (Napoli), Lauretana Valeri (Lariano), Pietro Vecchiù (Modena), Renata Verlicchi Souve (Torino), Ginetta Viola Mussini (Retorbido).

Due bozzetti premiati

«*Semina i tuoi soldi ai piedi dell'albero*» dissero il gatto e la volpe a Pinocchio. E Pinocchio scavò una buca nel terreno, vi mise il suo denaro sperando, in tempo di raccolta, di averne tanto di più. Fu sciocco il burattino e perse le sue monete.

Eppure si può «*seminare*» il denaro. Non facendo però una buca in terra, ma attraverso gli Istituti Assicurativi. Si «*semina*» mese per mese, anno per anno, ma si raccoglierà alla fine, nel momento del bisogno, e sarà un buon raccolto. Presto dunque: «*Getta nel solco della previdenza il tuo seme di un tranquillo domani*» (Giampiero Celati - Cecina - Livorno).

Avete mai camminato al buio? Istinivamente avrete portato le mani avanti quasi a proteggere il resto del corpo dove risiedono gli organi più vitali. Ebbene: tutta la nostra vita è un camminare al buio, il buio del domani: che ci riserva la settimana prossima? Fanno venturo?

Mettiamo avanti una mano metaforica: una polizza d'assicurazione, per difenderci dal peggiore dei mali . . . la disperazione in caso di disavventure. (Clotilde Bocco - Torino).

I PARROCI

I premiati:



Mario Achilli (Pregola); Antonio Di Leo (Carleto Porticara); Carmine Frascatore (Roma); Giulio Mencarelli (Monteharoccio); Giovanni Terleth (Funès); Raffaele Salerno (Maratea); Domenico Maddaloni (Mesoraca); Bruno Corrao (Venezia); Alfredo Boiero (Pinerolo); Giancarlo Colombo (Gavriate per Bregano); Luigi Pelizzola (Abano Terme); Padre Reginaldo Da Cesi (Foligno); Dante Tasca (Santo Stefano Porta a Lucca); Lodovico Giovannini (S. Agnese Civezzano); Luigi Priori (Riva di Pinerolo); Battista Barbieri (Corvione di Gambara); Francesco Olivotto (Sella di Cadore); Giuseppe Gianolio (Traua); Luigi Pergoni (Bienne di Val Camonica); Giovanni Mocellini (Comacchio).

Alcune citazioni premiate

1) Si exiguum tibi fuerit, etiam exiguum libenter impertiri stude; praemium enim bonum tibi thesaurizas in die necessitatis (Tobia, IV, 9-10): Se avrai poco, anche quel poco cerca di darlo volentieri. Co-

Come maestri, parroci, segretari comunali ed ufficiali postali hanno visto la previdenza

I risultati dei concorsi collegati con la distribuzione degli Annuari 1957

Con le edizioni 1957 degli Annuari del Maestro, del Parroco, del Segretario Comunale e dell'Ufficiale Postale erano collegati quattro distinti concorsi tra i lettori, tutti aventi per oggetto la previdenza assicurativa, ma ciascuno caratterizzato da una sua distinta formulazione. I Maestri, infatti, dovevano trascrivere sulla cartolina inserita nel loro Annuario uno o più apologhi di cui fossero o si sarebbero serviti per rendere accessibile alla mentalità dei loro scolari il concetto della libera previdenza assicurativa. I Parroci, dal canto loro, erano invitati a segnalare uno o più citazioni dei Sacri Testi e dalla letteratura cristiana in genere sul valore morale dell'atto di previdenza assicurativa. Ai Segretari Comunali ed agli Ufficiali postali, infine, si chiedeva di rispondere al quesito: «*Ritenete che la rivalutazione dei contratti di assicurazione sulla vita operata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni possa costituire un incentivo al risparmio perseverante?*». Come si vede, nel determinare il contenuto specifico di ciascun concorso, ci si era preoccupati di far convergere l'attenzione su quegli aspetti e quelle peculiarità dell'unico tema a tutti comune, che meglio si intonassero ai compiti ed alla preparazione degli appartenenti alle singole categorie, senza peraltro porre limiti concettuali o formali per la concreta elaborazione delle risposte.

L'iniziativa aveva un duplice intento: fornire a categorie così ben qualificate per la loro posizione nella comunità nazionale un'occasione per soffermarsi più circostanziatamente nella considerazione del valore morale e sociale, oltrechè economico, della libera previdenza assicurativa e raccogliere, attraverso l'apporto di un considerevole complesso di collaboratori ciascuno agente individualmente, materiale documentario idoneo ad essere utilizzato nel settore divulgativo. Lo spoglio dell'abbondante materiale fornito dai concorsi ha dato modo di constatare con soddisfazione che l'uno e l'altro intento si possono considerare raggiunti in misura soddisfacente: il numero dei partecipanti a ciascuno dei quattro concorsi e la qualità dei contributi forniti sono risultati infatti veramente cospicui. Alle molte migliaia di Maestri che hanno inviato pregevoli saggi del modo col quale rendono accessibile il concetto di pre-

videnza a menti ancora immature per una compiuta comprensione del suo pieno significato, fanno riscontro i circa duemila Parroci e le molte centinaia di Segretari Comunali e di Ufficiali Postali. Si può quindi affermare che attraverso una così larga partecipazione, tutta la Scuola primaria, tutto il Clero in cura d'anime, tutta l'Amministrazione comunale e tutta quella postale, siano stati idealmente presenti in questa diretta presa di contatto con l'Ente che della diffusione della previdenza assicurativa costituisce in Italia il caposaldo e il principale assertore.

Agli Autori dei saggi e delle risposte ritenuti comparativamente migliori — ed il loro numero è risultato così elevato da costringere a ricorrere al sorteggio — sono stati assegnati i premi prestabiliti, già notevoli per quantità e intrinseco valore, nonché molti altri aggiunti per consentire di dare un riconoscimento ad un numero ancor maggiore di partecipanti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è grato alle molte migliaia di partecipanti ai concorsi e, se ha potuto dare un premio solo ad alcuni, ciò non vuol dire che il suo apprezzamento sia limitato ai soli saggi prescelti. Tutti i saggi pervenuti sono stati invece molto apprezzati, rivestendo ciascuno di essi il significato proprio di un contributo liberamente, spontaneamente e consapevolmente dato per l'affermazione dell'alto valore del risparmio previdenziale.

Sono centinaia i saggi che meriterebbero di essere conosciuti e divulgati e non è escluso che non si trovino nel tempo l'occasione e il modo di provvedere adeguatamente. Da quelli che riportiamo in questo fascicolo si può comunque desumere qualcosa dell'impegno col quale gli autori si sono dedicati alla loro preparazione e l'acume dimostrato nel cogliere l'essenza dell'atto previdenziale o delle provvidenze dell'I.N.A..

Rinresce che le due pagine destinate in questo numero a dar notizia dei risultati dei concorsi dei quali parliamo non siano neppure sufficienti a riprodurre in minima misura i contributi di idee, di citazioni, di metodo espositivo, offerti da coloro che ai concorsi stessi hanno preso parte.

Le possibilità di spazio non consentono attualmente di più soffermarsi sul ricco materiale a disposizione. Ritourneremo, però, su di esso nel fascicolo seguente, facendo in modo che ci sia spazio sufficiente per ospitare almeno un certo numero di saggi, che facciano percepire al lettore l'indubbio valore anche di quelli che non è possibile pubblicare. Il nostro bollettino desidera procurare ai collaboratori che dedicano la loro attività all'Ente una più ampia conoscenza, sia pure in limiti ristretti, dei pensieri, delle osservazioni, delle citazioni che sono scaturiti dai concorsi collegati alle edizioni 1957 degli Anuari del Maestro, del Parroco, del Segretario Comunale e dell'Ufficiale Postale.

In tal modo i collaboratori dell'Istituto avranno, con ciò che i concorsi hanno espresso, nuovi argomenti di cui valersi nella loro opera di convincimento, argomenti che, per essere stati adottati non da professionisti dell'assicurazione, ma da persone che rivestono qualifiche professionali tanto diverse, assumono un doppio valore e per la loro forza interna e per la fonte, insospettabile, da cui derivano. Sappiano perciò tutti, dopo averli assimilati attraverso un'attenta lettura, servirsene nelle circostanze, con le persone e nel modo più opportuni in relazione al fine che si propongono di raggiungere.

si ti metterai da parte una bella ricompensa per il giorno del bisogno.

II) Et veniet tibi quasi viator egestas, et pauperes quasi vir armatus. Si vero impiger fueris, veniet ut fons messis tua, et egestas longe fugiet a te (Proverbi, VI, 11): *Ti raggiunge la povertà come un viandante e l'indigenza come un uomo armato. Ma se tu sarai saporito, verrà la tua messe come una sorgente e l'indigenza fuggirà lungi da te.*

I SEGRETARI COMUNALI



I premiati:

Pietro Andreini (Sovico), Armando Cocco (Campobasso), dr. Federico Deidda (Oristano), rag. Federico Fazio (Normanno), Guido Guidi (Rolo), Elia Guido (Mendatica), dott. Luigi Perina (Levico), Lino Pirotti (Gombito), Gian Luigi Rinaldi (Legnago), Giuseppe Solazzo (Barletta).

Le risposte premiate

La rivalutazione dei contratti di assicurazione sulla vita predisposta dall'I.N.A. è un provvedimento che avrà indubbe ripercussioni positive sul futuro incremento del risparmio nel campo dello investimento dei capitali nelle assicurazioni sulla vita.

In fatti, l'impiego dei capitali in questa forma di previdenza mentre trae origine da un legittimo desiderio umano, viene notevolmente attratto dalla fiducia che i risparmiatori nutrono nell'Istituto Assicuratore.

E la fiducia trae origine dai concetti e dai principi di sana, onesta ed equa amministrazione praticati dall'Ente Assicuratore nella gestione dei capitali ricevuti. (Pietro Andreini - Sovico).

Si, perchè la rivalutazione divenuta possibile con l'utile di bilancio testimonia la serietà e l'onestà dell'I.N.A. ma soprattutto la sua funzione di cooperatore e stimolatore del risparmio. (Armando Cocco - Campobasso).

GLI UFFICIALI POSTALI



I premiati:

Domenico Colucci (Roma), Filippo Del Vaso (Foligno), Enzo Fogliano (Biella), Giuseppe Gentili (Lucca), Angioletto Lanfranchi (Parma), Carmelo Matteo (Pietrapertosa), Torello Menna (Ospedaletto di S. Venanzo), Palmira Molteni (Sirone), Francesca Sacttone Bonino (Albisola Marina), Brunellesco Santelli (Merate).

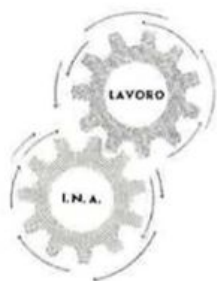
Le risposte premiate

Dato che il rapporto assicurativo deve avere per base fondamentale la fiducia, la rivalutazione delle polizze prebelliche, oltre che un atto di liberalità, è stata una saggia e lungimirante misura propagandistica. Una lira affidata all'I.N.A., ha oggi un valore superiore alle lire affidate ad altre società assicuratrici. Tale elementare considerazione varrà, a mio parere, ad aumentare la fiducia e sarà di notevolissimo incremento al risparmio. (Giuseppe Gentili di Lucca).

L'atto di liberalità della rivalutazione delle polizze onora l'on.le Presidente e il Consiglio di Amministrazione perchè l'importanza del provvedimento pone l'I.N.A. alla avanguardia del mondo assicurativo in quanto ha avuto il coraggio e il merito di ammettere e di accettare il principio della rivalutazione del risparmio in rapporto alle proprie disponibilità, utili e ai valori patrimoniali mobili e immobili sociali.

In forza dell'atto altamente sociale conseguito, stanno ora gli sviluppi che costituiscono appunto lo incentivo più idoneo per un più largo e perseverante risparmio. (Angioletto Lanfranchi - Parma).

Lo sviluppo dei lavori dell'aeroporto di Genova Sestri



I lavori per la costruzione dell'aeroporto di Genova, che dovrà sorgere di fronte all'abitato di Sestri Ponente, in mare aperto, procedono a pieno ritmo. Sono note a grandi linee le principali caratteristiche di quest'opera (v. « Cronache dell'I.N.A. » del novembre 1956): essa conterà di un terrapieno di oltre 100 ettari di estensione, ottenuto col versamento in mare di circa 12 milioni di mc. di sabbia e terra, protetto verso il largo da una diga foranea parallela alla costa della lunghezza di 2.800 metri.

Le principali opere marittime hanno avuto effettivo inizio nell'agosto del 1956 e vanno sviluppandosi con un ritmo assai rimarchevole, tenuto conto della loro mole e della loro soggezione al mare aperto.

Ai primi del novembre u. s. l'imbasamento subacqueo della diga foranea, livellato con draga a quota - 14,50, ha raggiunto uno sviluppo di circa 2.000 metri, avendo assorbito 478.500 tonnellate di pietrame, estratte dal promontorio di S. Benigno, presso la Lanterna, che viene così progressivamente spianato. Su detto imbasamento è stato già costruito il corpo principale della diga costituito da 58 grandi cassoni in cemento armato riempiti di sabbia, per uno sviluppo di 1100 metri; il muro di sovrastruttura, che deve sovrastare ai cassoni in cemento armato fino alla quota di 5 metri sopra il livello del mare per arrestare il moto ondoso, è in avanzata fase di esecuzione, ed ha già richiesto il getto in sito di circa 20.000 mc. di calcestruzzo.

A ridosso del tronco di diga suddetto vanno sviluppandosi le banchine di contenimento del terrapieno dell'aeroporto, costituite in massima parte da cassoni in cemento armato analoghi, salvo la minor larghezza ed il minor spessore delle pareti, a quelli usati per la formazione della diga. E' già ultimata la banchina del lato orientale, lunga circa 450 metri, e sono stati eseguiti i primi 350 metri della banchina sud. Per questi lavori sono state impiegate oltre 100.000 tonn. di pietrame e posti in opera 40 cassoni in cemento armato, di cui 24 recuperati da altre opere e 16 di nuova costruzione.

Un ampio specchio acqueo è rimasto parzialmente racchiuso fra la vecchia spiaggia di Calcinara, il terrapieno dello stabilimento siderurgico di Cornigliano, i tronchi di banchina sopra descritti ed un argine a scogliera, lungo oltre 700 metri, appositamente costruito verso ponente: esso è ormai quasi



GENOVA - Alcuni cassoni in opera per la costruzione della diga foranea che si ostenderà, parallelamente alla costa, per una lunghezza di 2.800 metri con il compito di proteggere il terrapieno, che avrà oltre 100 ettari di estensione. Il corpo principale della diga, costituito da 58 grandi cassoni in cemento armato riempiti di sabbia, poggia su di un imbasamento subacqueo; sovrastante ai cassoni, un muro di sovrastruttura, alto cinque metri sopra il livello del mare, servirà ad arrestarne il moto ondoso

totalmente riempito con i detriti provenienti dalla pubblica discarica cittadina. Si è così completato circa un terzo del terrapieno dell'aeroporto, colmando uno specchio marino che aveva fondali di 8-9 metri di profondità media con un massimo di oltre 13 metri.

Il 9 novembre u. s. è stata inaugurata ed aperta al traffico la strada principale di accesso all'aeroporto, costituita da un tronco stradale raccordato alla rete viaria cittadina, che sorpassa la via Aurelia e la ferrovia Genova-Ventimiglia con un'unica luce e si raccorda in discesa al nuovo terrapieno in costruzione, con un viadotto in cemento armato ed un breve rilevato. Le strutture principali del nuovo viadotto sono in cemento armato precompresso. Le sei travate della luce maggiore, sopra l'Aurelia e la ferrovia, lunghe 36 metri e pesanti circa 82 tonnellate, dovettero essere precostituite e varate poi in opera senza minimamente intralciare il traffico sulle vitali arterie sottostanti.

Per l'esecuzione delle opere suddette si è avuto un impiego diretto di circa 194.000 operai-giornata; sono stati confezionati oltre 72.000 metri cubi di calcestruzzo armato, con l'impiego di oltre 3.300 tonn. di ferro, mentre i calcestruzzi non armati finora eseguiti superano i 25.000 mc.

I materiali pietrosi versati in mare per imbasamenti, scogliere e rinfranchi superano le 800.000 tonnellate; i cassoni della diga e delle banchine sono stati riempiti con 200.000 mc. di sabbia estratta dal fondo marino; il volume, soffice, dei materiali di riporto apportati dalla discarica pubblica è di circa 4,5 milioni di metri cubi.

L'I.N.A. ha concesso, come è noto, un finanziamento di L. 7 miliardi e 555 milioni di lire al Consorzio Autonomo del Porto di Genova, al quale, con la legge 16 aprile 1954 n. 156, è stata demandata l'esecuzione delle opere per la costruzione dell'aeroporto e suoi accessori e di quelle necessarie per la sistemazione dell'attigua zona ai fini delle esigenze



GENOVA: La diga foranea per l'aeroporto di Genova - Sestri in costruzione. A destra si vede il pontone adibito alla posa dei massi, a sinistra la centrale di betonaggio galleggiante. In basso: una veduta panoramica della zona ove si svolgono i lavori per la costruzione del nuovo aeroporto

della navigazione aerea. In conto del suddetto mutuo sono stati versati dall'I.N.A. al Consorzio nel novembre 1956 una prima quota di L. 1 miliardo e 454 milioni e nel 1957 una seconda quota di L. 1 miliardo e 768 milioni, somme queste che hanno permesso al Consorzio di accelerare il ritmo dei lavori di costruzione di questa grandiosa opera che sarà di notevole importanza per lo sviluppo dell'economia ligure.



Le disponibilità investite nel 1957 dall'INA nel settore dell'edilizia

Il 37% dell'ammontare degli investimenti erogati nel 1957 è andato a questo settore di fondamentale importanza economica

Gli investimenti dell'I.N.A. nel settore dell'edilizia hanno impegnato, anche nel 1957, una notevole parte delle disponibilità dell'Ente: infatti i 12.336 milioni, che sono stati erogati durante l'anno per impieghi in questo settore, rappresentano il 37% dell'ammontare totale (33.264 milioni) sborsato per investimenti nell'anno stesso (1).

E' evidente la rilevanza che ha, per il benessere della generalità dei cittadini, lo sviluppo dell'edilizia, soprattutto in quella parte — case di abitazione ed edifici di uso pubblico — cui l'Istituto destina i suoi investimenti: e ciò sia per i benefici che tale sviluppo apporta direttamente, col soddisfacimento di bisogni urgenti ed ampiamente diffusi, fra i quali, in primissimo luogo, quello di moderne abitazioni a modico prezzo; sia per i vantaggi che arreca indirettamente, attraverso l'impiego delle forze di lavoro occorrenti per le costruzioni e la domanda di prodotti nei più svariati campi dell'industria e dell'artigianato. Le cifre sopra riportate sarebbero dunque già sufficienti a dimostrare l'importanza, dal punto di vista sociale, dell'attività esplicata nello scorso anno dall'Istituto in questo settore.

Passando ad un rapido esame di tale attività sulla scorta della tabella pubblicata in calce, possia-

(1) Ved. l'articolo, pubblicato nel numero di gennaio, nel quale è ricapitolata l'attività di investimento svolta dall'I.N.A. nel 1957.

mo raggruppare gli investimenti, deliberati o concretati, nelle due categorie dei finanziamenti all'edilizia e degli impieghi diretti ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente.

1. - I *finanziamenti* (mutui e sconti di annualità statali) *a favore dell'edilizia* sono stati prevalentemente destinati (operazioni deliberate per un totale di 3.832 milioni; operazioni concretate per un totale di 3.155 milioni) alla costruzione e ricostruzione di alloggi economici e popolari (compresa la costruzione di case per i senza tetto). Le cifre ora riportate sono già molto notevoli: ma se si considera che gran parte degli edifici che l'I.N.A. costruisce direttamente, o costruirà sulle aree comperate, sono anche essi destinati ad abitazioni, e che pure acquistando stabili già costruiti si forniscono spesso mezzi per la costruzione di nuovi edifici, risalta ancora di più la portata del contributo che l'Istituto arreca alla soluzione del problema, tuttora così vivo, degli alloggi.

La maggior parte dei finanziamenti già accennati per la costruzione e la ricostruzione di case di abitazione è stata assorbita dai numerosissimi mutui di modesto importo concessi a cooperative edilizie per la costruzione di alloggi economici (delibere per 1.854 milioni; pagamenti per 1.851 milioni). Meritano anche di essere particolarmente segnalati: i finanziamenti per la costruzione di case per i senza tetto, fra i quali spicca la quota di 360 milioni com-

INVESTIMENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

	Investimenti deliberati	Pagamenti effettuati
	(milioni di lire)	
FINANZIAMENTI ALL'EDILIZIA		
Per la costruzione e la ricostruzione di alloggi		
Mutui per la costruzione di case popolari ed economiche:		
a) a Comuni e a Provincie	1.150	410
b) ad Istituti per le case popolari, a cooperative edilizie ecc.	2.232	2.255
Sconto di annualità dovute dallo Stato per alloggi a favore dei senza tetto e case popolari, attuazione di piani di ricostruzione, opere di riparazione o di ricostruzione di case danneggiate o distrutte dalla guerra	450	490
Per la costruzione e la ricostruzione di edifici di uso pubblico		
Mutui a Comuni, a Provincie e ad altri enti locali	599	1.212
Sconti di annualità dovute dallo Stato	723	696
	5.154	5.063
PER INCREMENTARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'I.N.A.		
Costruzioni dirette di stabili destinati ad abitazioni, uffici, negozi	2.776	3.285
Acquisti di immobili destinati ad affittanze e di aree destinate a costruzioni dirette	3.076	3.988
	5.852	7.273
TOTALI	11.006	12.336

presa nel mutuo di 1.100 milioni erogato al Comune di Genova; quelli per la ricostruzione o la riparazione di case distrutte o danneggiate dalla guerra (delibere per 386 milioni; pagamenti per 319 milioni); la quota di 150 milioni, destinata alla costruzione di case popolari, sul mutuo di 225 milioni deliberato a favore del Comune di Prato, ed il mutuo di 100 milioni deliberato a favore del Comune di Rocca di Papa, per lo stesso scopo.

Tra i finanziamenti per la costruzione e la ricostruzione di edifici di uso pubblico, sono anzitutto notevoli quelli deliberati o erogati per l'edilizia scolastica, generalmente a favore di Comuni, per un totale rispettivamente di 489 e di 517 milioni: e, in particolare, fra di essi, la quota di 194 milioni sul mutuo di 250 milioni deliberato a favore del Comune di Ferrara, e il mutuo di 179 milioni erogato al Comune di Grosseto. Ma sono degni di rilievo anche i finanziamenti per sedi di Amministrazioni comunali e provinciali e di altri uffici pubblici (delibere per 335 milioni; pagamenti per 438 milioni), ed in specie il mutuo di 200 milioni erogato alla Amministrazione provinciale di Ragusa per la costruzione della sua sede e lo sconto di annualità statali afferenti alla costruzione della nuova sede di Torino per gli uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, deliberato per un esborso complessivo di 128 milioni già parzialmente effettuato. Va pure ricordata la quota di 180 milioni, destinata alla costruzione di un campo boario, sul mutuo di 290 milioni erogato al Comune di Foligno, nonchè il mutuo di 100 milioni erogato all'Amministrazione provinciale di Perugia per la costruzione di un albergo-rifugio nella zona di Norcia; oltre ai numerosi finanziamenti di minore entità deliberati o erogati per la costruzione o riparazione di ospedali, edifici di culto, caserme, ecc.

Sono ancora da menzionare: il mutuo di 290 milioni erogato alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze, destinato in gran parte a lavori per il nuovo edificio della Borsa Merci e alla costruzione di alloggi per i dipendenti camerali; il mutuo di 170 milioni erogato al Comune di Lecco e quello di 100 milioni deliberato a favore del Comune di Faenza, destinati prevalentemente ad opere di edilizia pubblica.

2. - Gli investimenti deliberati o concretati per incrementare il patrimonio immobiliare dell'Istituto so-

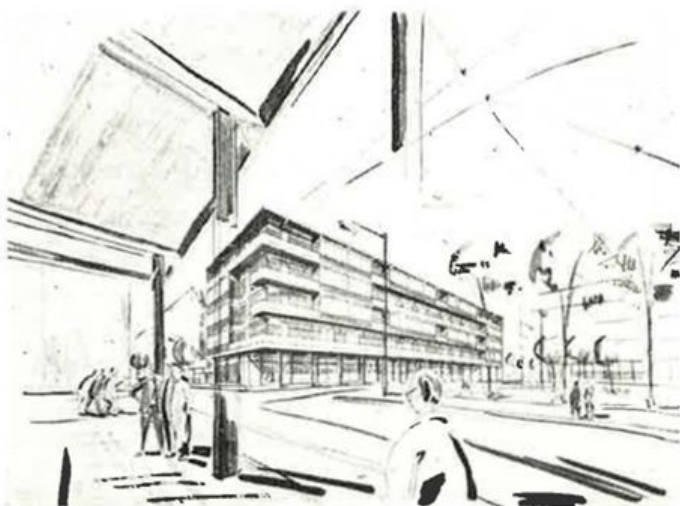
no stati anch'essi, come risulta dalla tabella, molto rilevanti.

Le aree e gli edifici che entrano nel patrimonio dell'I.N.A. sono destinati a rimanervi stabilmente, cosicchè le costruzioni e gli acquisti non vengono mai effettuati a scopo speculativo: e ciò accentua quel valore sociale dei relativi investimenti che già al principio di questo articolo abbiamo posto in risalto. Gioverà aggiungere che gli investimenti immobiliari non solo presentano peculiari caratteristiche economiche rispetto alle altre forme di impiego, cosicchè rispondono in particolar modo all'esigenza di una oculata ripartizione degli investimenti, ma consentono spesso all'Istituto di dare prove visibili della sua solidità e potenza finanziaria, oltrechè di fornire adeguate sedi alle sue Agenzie.

Non è qui il caso di illustrare l'attività edilizia esplicata direttamente nel corso del 1957 dall'I.N.A., dato che essa formerà oggetto di un articolo che uscirà in uno dei prossimi numeri: basterà accennare ai grandi edifici portati a compimento durante l'anno a Palermo, a Milano, a Roma, a Modena e a Trapani.

Fra gli acquisti di aree — tutti a scopo edificatorio — vanno particolarmente ricordati quelli, effettuati a Genova (rione Piccapietra) e a Mantova, in zone centralissime, di vaste aree, già occupate da fabbricati fatiscenti, sulle quali saranno costruiti, direttamente dall'Istituto, grandi immobili di notevole prestigio. Fra le compere di stabili è specialmente degna di menzione quella di un grande immobile a Napoli, sulla centralissima via Ponte di Tappia adiacente a via Roma. Altri acquisti di aree o di edifici sono stati effettuati a Roma, a Firenze, a Bologna, a Cagliari, a Pescara, ecc.: come è facile vedere, l'I.N.A. tiene ad impiegare le sue disponibilità in tutte le zone del Paese, portando così allo sviluppo di esse il suo benefico contributo.

Confidiamo che queste note possano dare, ancora una volta, ai lettori la sensazione dell'orientamento squisitamente sociale al quale l'Istituto si mantiene costantemente ed in ogni campo fedele, e soprattutto servire all'Organizzazione periferica per far sempre meglio conoscere al pubblico il valore umano e l'importanza dell'attività del grande Ente assicurativo di Stato.



Progetto per un edificio intensivo prospiciente la nuova piazza di P. R. sulla Via Cassia a Roma, opera dell'architetto Franco Piro. La foto pubblicata nel fascicolo 55/56 riproduce invece il progetto di una palazzina sulla Via Cassia, opera della nostra Ripartizione Tecnica Immobiliare.

Ritmi adattamenti e compensazioni in biologia

(continuazione e fine dal precedente fascicolo)



Gli organismi viventi tendono, mediante speciali meccanismi di regolazione e di difesa, a mantenere non soltanto la loro integrità ma a conservare anche i loro caratteri funzionali. Con questa tendenza degli organismi a permanere o a tornare nel proprio « stato fisiologico stazionario » o, in altre parole, a mantenere invariate le proprie condizioni strutturali e funzionali, è da mettere in rapporto il poderoso quanto silenzioso lavoro con il quale la natura generosamente compensa e risana, grazie ad un insieme di provvidenze che tanto ci sorprendono nella nostra quotidiana esperienza.

Adattamenti e compensazioni in particolari condizioni patologiche

La serie di esempi di adattamenti e compensazioni di cui madre natura si vale in particolari condizioni patologiche, potrebbe durare all'infinito. Ci limiteremo a ricordare la sorprendente capacità di compensazione in caso di limitazione o diminuzione della necessaria efficienza di alcune funzioni organiche.

Come conseguenza, ad es., della localizzazione sulle valvole cardiache del virus dell'infezione reumatica, si determina una profonda alterazione strutturale di esse, che le rende insufficienti o stenotiche, con conseguente, profonda alterazione nella meccanica circolatoria. Non tarderebbe ad instaurarsi il quadro della insufficienza cardiaca se il miocardio, con provvidenziale ipertrofia compensatoria, non neutralizzasse o attenuasse i danni delle lesioni valvolari, permettendo al malato di vivere ancora a lungo.

I movimenti peristaltici dell'intestino, da lenti e ritmici quali sono in condizioni normali, possono divenire intensi, tumultuosi, e farsi persino visibili attraverso la parete addominale, nel tentativo di vincere, superare un ostacolo improvvisamente creatosi lungo l'intestino.

Lo scambio gassoso rimane pressochè invariato anche dopo una notevole perdita di sangue con conseguente, notevole diminuzione di globuli rossi.

L'ipertrofia vicariante o compensatoria è quell'ipertrofia che si verifica quando siano andate distrutte o siano state, per una ragione o per l'altra, durevolmente danneggiate nella loro funzione, parti, ad es., del fegato o dei reni: ebbene, la parte integra, quella vale a dire ancora in condizioni di funzionare, subisce una ipertrofia — un aumento cioè di volume — detta appunto compensatoria in quanto deve disimpegnare, assolvere una funzione più attiva, più intensa allo scopo di compensare la mancata funzionalità del tessuto che è andato distrutto o che è rimasto irrimediabilmente leso.

Il compenso funzionale che si realizza attraverso il processo di ipertrofia, è ancor più evidente nei casi nei quali sia stato asportato un organo pari, ad es., un rene: poiché le sostanze destinate ad essere eliminate per le vie urinarie continuano ad essere prodotte dall'organismo nella stessa quantità di prima, e a circolare nel sangue, esse agiscono con una intensità maggiore, come uno stimolo raddoppiato, sugli elementi del rene residuo che finisce così con l'ipertrofizzarsi.

Anche in caso di collassoterapia di un polmone per lesione, ad es., tubercolare, l'altro provvede al completo fabbisogno di ossigeno dell'organismo per i fisiologici processi di combustione.

Potremmo a lungo continuare in questa rassegna delle mirabili risorse difensive e compensatorie dell'organismo, che dimostrano una preveggenza ed una provvidenza veramente sorprendenti, ma ci dilungheremmo troppo.

Non possiamo, tuttavia, rinunciare a fare un cenno particolare al destino del piccolo uovo che periodicamente (in genere, ogni 28 giorni) si stacca dall'una o dall'altra ovaia, alternativamente, per essere raccolto dal padiglione della corrispondente tromba uterina e trasportato — grazie alle contrazioni muscolari di essa e al movimento delle ciglia vibratili che ne tappezzano il lume — nella cavità dell'utero.

Ebbene, se la tromba destinata a raccogliere l'uovo è, in conseguenza, ad es., di un processo infiammatorio, occlusa, l'ovicino non va perduto ma, prodigiosamente guidato, percorre un lungo tragitto, in quell'intricatissimo complesso di organi contenuti nel bacino e giunge al lato opposto per imboccare il padiglione dell'altra tromba.

Mirabile, sorprendente esempio di adattamento e compensazione, ma espressione, altresì di quel misterioso potere che è immesso nelle cellule germinali cui è devoluta l'alta funzione procreatrice.

Come si vede, una complessa e ben coordinata azione di elementi che sfuggono alle nostre indagini più accurate, regola le sorti del piccolo uovo che non è affidato al caso ma viene seguito passo passo e guidato, a volte con sistemi ingegnosissimi, nel suo non sempre breve e facile cammino, perchè l'ultima meta, che è l'incontro con l'elemento maschile, venga inevitabilmente raggiunta.

Negli esempi surriportati, dobbiamo vedere l'espressione di un tentativo della natura, in virtù delle capacità regolatrici e della forza di adattamento e di compensazione, proprie ad ogni organismo vivente, di adattarsi a nuove condizioni, di ristabilire, comunque, un certo equilibrio funzionale compatibile con la vita; un tentativo, potremmo dire, diretto a modificare, compensare, correggere alterate funzioni a loro volta conseguenti ad alterazioni strutturali di organi, o a neutralizzare cause perturbatrici provocate da numerosi fattori morbigeni.

Ben sappiamo, per altro, come numerose siano le malattie che hanno tendenza a guarire spontaneamente, grazie alle eccellenti virtù della natura che genera, vivifica, difende, modifica, si adatta, rivelandosi madre nel fecondo spirito di protezione con cui crea e tramanda la vita; e come il medico, in molti casi, non abbia altro compito che quello di secondare il naturale processo di guarigione delle malattie.

L'uomo vive e lavora troppo unilateralmente

L'eterno ritmo che si riscontra, ovunque, in natura, deve essere osservato anche a proposito delle nostre abitudini di vita, e cioè nell'alternarsi di fasi di attività e fasi di riposo.

Non c'è uomo che non abbia qualche cosa da modificare nelle proprie abitudini di vita, qualche cosa da rivedere per dare alle proprie occupazioni un ritmo più adeguato: un avvicinarsi razionale di lavoro e di distensione, un alternarsi di ore lavorative con ore di gaio e sereno riposo, costituiscono il segreto per evitare la monotonia del lavoro.

Quasi tutte le occupazioni sono più o meno monotone; spetta a noi, alla nostra duttilità interiore, tentare di vincere, dominare la monotonia della nostra occupazione.

Le eccessive specializzazioni del lavoro, imposte da particolari esigenze della moderna industria, hanno portato con sé i pericoli della monotonia che, oltre tutto, facilita i fenomeni della stanchezza e si risolve, quindi, anche in un danno economico.

La curva della stanchezza, infatti, in un operaio chiamato ad assolvere per 7-8 ore di seguito lo stesso specifico, monotono compito, sale con rapidità notevolmente superiore a quella di altri operai addetti a lavori che comportino varianti, anche minime, da un'ora all'altra, da un giorno all'altro.

Nei lavori meccanici ed in quelli in serie, in particolare, buona norma, quindi, è quella di intercalare, con adeguato ritmo, pause di ben calcolata durata.

E' questo un vasto campo nel quale la fisiologia del lavoro e la tecnica hanno ancora qualche cosa da dire in tema di igiene del lavoro.

Il numero delle persone costrette a svolgere lavori del tutto monotoni, non può dirsi eccessivo in relazione alla grande massa di lavoratori. Quello che, purtroppo, non può non essere rilevato è che tutti noi, più o meno, viviamo e lavoriamo troppo unilateralmente.

Gli intellettuali, in senso lato, e intendiamo riferirci ai professionisti ed agli impiegati in genere, che sono costretti a trascorrere molte ore della giornata seduti a tavolino, dovrebbero cercare di irrobustire i muscoli, di rinforzare il cuore e i polmoni, con razionali forme di ginnastica, sports, giochi, lavori di giardinaggio. Con questo non intendiamo dettar norme: ognuno è libero di cercare, inventare — pur di evitare l'unilateralità — qualcosa che sia di suo gusto e di suo gradimento, qualcosa insomma che sia confacente alle sue esigenze, e si convinca che un periodico mutamento delle attività costituisce la più valida garanzia per la conservazione della salute fisica e del benessere psichico.

Un lavoro, quale che sia, purchè continuativo, finisce col diventar monotono e con l'ottunder, a lungo andare, la sensibilità. Ciò che è confacente al corpo, deve riuscire gradito, piacevole anche allo spirito.

Il concetto di ritmo non si limita al compito di alternare il lavoro con il riposo, ma comprende anche quello di dare a quest'ultimo un contenuto che vada incontro ai desideri personali, alle nostalgie, alle cosiddette « vocazioni dilettantesche », che soddisfisi, in una parola, una passione, una passioncella personale, servendo così allo scopo di far raggiungere da tutti coloro che lavorano duramente, la necessaria « distensione ».

Michelangelo, nel suo titanico tormento, creò capolavori di arte nel campo della pittura, della scultura, dell'architettura, e si dilettò anche di poesia. Leonardo fu sommo pittore, scultore, architetto, anatomico, e trovò anche il tempo per dilettarsi di musica; e Strauss e Verdi, dopo aver trascorso l'intera giornata a comporre pagine di musica immortale, era naturale che a sera si distraessero, invece, giocando alle carte. (Ci piace ricordare come Verdi fosse solito esclamare con fierezza, dopo aver riportato una vittoria alle carte: « Mi si può battere nella musica ma non nelle carte ». Ignorava, il Maestro, che la Signora Giuseppina permetteva il gioco delle carte a condizione che gli amici lo facessero vincere, e tutti erano lieti di perdere per far piacere a Verdi. Soltanto Lui ignorava che la moglie e gli avversari nel gioco, erano complici e che avevan preso accordi precisi e formali per evitare al Genio di perdere).

E molti, grandi medici, oltre a curar malati, scrissero poesie o dipinsero quadri.

Questi esempi da una parte dimostrano che si trattava di uomini multiformemente dotati, dall'altra confermano la necessità che la nostra vita sia fatta oscillare tra due poli.

Non bisogna, però, credere che scopo della distrazione sia quello di colmare lacune spirituali, rendendo omaggio ora alla musica ora alla poesia. Il suo compito, molto più modesto, è quello di distoglierci dalle occupazioni e preoccupazioni quotidiane, di fuggire la stanchezza e portarci su vie diverse da quello che è il cammino abituale del nostro lavoro giornaliero.

Qualcuno ritiene, persino, che le persone che si dedicano con passione a qualche « occupazione di svago » siano piuttosto longeve.

Come utilizzare il tempo che ci vien lasciato libero dalla professione o dal lavoro? Che contenuto dare a questa seconda fase della nostra esistenza, per raggiungere la « distensione »?

Non è possibile dare consigli che valgano per tutti. A scopo di orientamento diremo che coloro che trascorrono



Un periodico mutamento delle consuete attività costituisce la più valida garanzia per la conservazione della salute fisica e del benessere psichico. Cosa di meglio per procurarsi la necessaria « distensione » di un soggiorno, anche brevissimo, tra i monti, in campagna, in riva al mare o ai laghi, con la tenda che permette ai campeggiatori di godere nella migliore maniera le bellezze della natura?

l'intera giornata a compilar moduli, a riempir fogli o a lavorar al tornio, dovrebbero cercare di camminare, di far del moto, di organizzar gite, di praticare esercizi sportivi tutte le mattine; di leggere libri piacevoli, di divertirsi con gli amici, di assister ad un film o ad una commedia . . . cerchino, insomma, la loro distensione fisica e psichica al di fuori dell'ambito della loro professione o del loro lavoro. Altri si distraessero dedicandosi alle collezioni di francobolli o alla raccolta di farfalle; altri, ancora, si dedichino pure a ricerche di astronomia o alla soluzione di problemi di enigmistica; l'essenziale è cambiar completamente genere di lavoro.

Questa è la legge suprema, valida in ogni caso per ottenere una efficace « distensione ».

Alle norme suddette, aggiungeremo alcuni altri utili suggerimenti: concedere all'organismo sonni regolari per ritmo e per durata; resistere alla tentazione — da cui pare che si lasci troppo facilmente vincere l'uomo moderno — di voler far tutto da sé; intercalare frequenti pause nel proprio lavoro; cercare di avere la sera veramente libera; concedersi un periodo di riposo ogni anno; dimenticare, dalla sera del sabato alla mattina del lunedì, ufficio ed attività professionali e dedicarsi alle cure sollecite e premurose della famiglia che troppo spesso, purtroppo, presi come siamo dalle occupazioni e preoccupazioni della vita, un pò tutti dimentichiamo.

Vivere intelligentemente le proprie giornate

Se proviamo a fare un bilancio della nostra giornata lavorativa, delle attività che abitualmente svolgiamo, del ritmo che diamo al nostro lavoro, ci sarà facile constatare come ci sia sempre qualche cosa da migliorare, da modificare onde ottenere un impiego più utile e più razionale del nostro tempo. Questo, in verità, è troppo prezioso perchè possa essere vissuto « sonnecchiando ». Se ne avanza un pò, impieghiamolo saggiamente, anche divertendoci o « sorridendo »: parola magica che rientra fra i segreti della distrazione. Il tempo dedicato alla « distrazione » non è fatto per esser trascorso con la faccia seria o triste. Jean Paul ha scritto che « la serenità è proprio dell'uomo, mentre il piacere appartiene anche all'animale ». Ebbene, di questa qualità che è una delle prerogative dell'uomo, dobbiamo saper dar prova nel corso delle nostre giornate: essa è una sorgente di rinnovamento.

Cerchiamo di vivere intelligentemente le nostre giornate, anche se qualche volta un pò amare, e non accontentiamoci del loro lento, monotono e brutto alternarsi.

Vita del Gruppo

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

Riordinamento dei Servizi

A seguito dei provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 febbraio 1958, i Servizi della Direzione Generale risultano così costituiti:

Servizio Personale, Servizio Legale, Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda, Servizio Ragioneria, Ripartizione Tecnica Immobiliare, Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari, Servizio Affari Patrimoniali Mobiliari, Servizio Amministrazione Immobili, Servizio Attuariato e Statistica, Servizio Assicurazioni Ordinarie, Servizio Collettive, Servizio Popolari, Servizio Fondi Speciali di Previdenza, Servizio Gestioni Speciali Danni, Servizio Razionalizzazione del Lavoro, Centro Meccanografico.

Rispetto al precedente ordinamento, risultano le seguenti variazioni:

Sono stati soppressi i Servizi Provveditorato e Sanitario e le relative attribuzioni sono state assunte da altri Servizi a seconda della rispettiva competenza.

E' stato diviso in due distinti Servizi, rispettivamente per gli Affari Immobiliari e Mobiliari, il Servizio Patrimoniale.

Sono stati diversamente raggruppate le attribuzioni dei due Servizi Fondi Speciali di Previdenza e Gestioni Speciali, concentrando nel secondo le gestioni assicurative afferenti ai rami elementari.

E' stato istituito ex novo il Servizio Razionalizzazione del Lavoro, con compiti di impostazione, studio e soluzione di tutti i problemi riguardanti l'aggiornamento dei sistemi tecnici e amministrativi.

Istituzione di un nuovo grado

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito nella categoria «Dirigenti», il grado di «Direttore Centrale», immediatamente al disotto di quello di Vice-Direttore Generale. Seguono il grado di Direttore Centrale quelli di Ispettore Generale e di Capo Servizio e Ispettore Superiore.

Nomine e promozioni nella categoria «Dirigenti»,

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti provvedimenti di nomine e di promozioni

nella categoria «Dirigenti»: nomina al grado di Vice-Direttore Generale del dott. Mario Suzzi, Segretario del Consiglio di Amministrazione dal novembre 1951;

promozione al grado di Direttore Centrale dell'avv. Mario Ghersi, del dott. Vittorio Orlandi e del dott. Rosario Savino Torraca, Ispettori generali ai quali era stato conferito l'incarico di sovrintendere a raggruppamenti organici di servizi, rispettivamente nei settori amministrativo, industriale e patrimoniale;

nomina dei seguenti nuovi dirigenti, provenienti dalla categoria «Funzionari»:

a) con la qualifica di Capo Servizio: dott. Carlo Bellani, avvocato Gaspare Borzacchini, dottor Giorgio Capitanio, avv. Silvio Cascino, ing. Pasquale Clemente, dott. Benedetto Giancontieri, ingegner Giuseppe Sgueglia Della Marra, ing. Francesco Tommaselli;

b) con la qualifica di Ispettore Superiore: ing. Ugo Carosone.

A tutte le nomine e promozioni sopraelencate è stata data decorrenza dal 1° gennaio 1958.

Raggruppamento dei Servizi ed attribuzione degli incarichi ai Dirigenti

Il Servizio Razionalizzazione del Lavoro e il Centro Meccanografico sono posti alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

I Vice Direttori Generali, ferme rimanendo le attribuzioni di cui all'art. 7 dello Statuto Organico, collaborano col Direttore Generale nell'espletamento dei seguenti compiti:

1) il Vice-Direttore Generale prof. Raffaele Cultrera nei compiti inerenti al settore tecnico industriale, con sovrintendenza: a) diretta sui Servizi Attuariato e Statistica, Assicurazioni Ordinarie, Assicurazioni Collettive e Assicurazioni Popolari e, per la parte tecnico-attuariale, sui Servizi Fondi Speciali di Previdenza e Gestioni Speciali Danni; b) indiretta, per la parte che ha relazione con le esigenze tecniche, sul Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda;

2) il Vice Direttore Generale dott. Mario Suzzi — il quale conserva l'incarico di Segretario del Consiglio di Amministrazione — nei compiti inerenti al settore degli affari generali, amministrativi, patrimoniali e di controllo, con sovrintendenza: a) diretta sulla Ripartizione Tecnica Immobiliare e sul Servizio Ragioneria; b) indiretta sui Servizi Legale, Personale, Affari Patrimoniali Immobiliari, Affari Patrimoniali Mobiliari, Amministrazione Immobili e, per la parte amministrativa, sul Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda.

I Direttori Centrali collaborano col Direttore Generale e con i Vice-Direttori Generali nello espletamento dei compiti di coordinamento e di controllo dei seguenti Servizi:

1) avv. Mario Ghersi: Servizi Legale (di cui mantiene la titolarità) e Personale;

2) dott. Vittorio Orlandi: Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda (di cui mantiene la titolarità) e, ai fini produttivistici (non a quelli tecnico-attuariali), Servizio Fondi speciali di Previdenza e Gestioni Speciali Danni;

3) dott. Rosario Savino Torraca: Servizi Affari Patrimoniali Immobiliari, Affari Patrimoniali Mobiliari, Amministrazione Immobili.

Il nuovo Vice Direttore Generale dott. Mario Suzzi

Il dott. Mario Suzzi si è laureato a ventitre anni in scienze economiche e commerciali presso la Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano con 110/110.

Nel 1923 venne assunto dalla Banca Commerciale di Milano dove, in successione di tempo, fu addetto alla Segreteria Finanziaria, all'Ufficio Borsa e Titoli della Direzione Centrale, all'Ufficio fidi, all'Ispettorato e quindi all'Organizzazione.

Fu quindi chiamato a dirigere un Istituto di credito e successivamente passò alla Sovrintendenza Scambi e Valute, occupandosi in particolare delle aperture di credito sull'estero.

Dall'ottobre 1935 ha disimpegnato le mansioni di Vice Direttore addetto alla Direzione Centrale della Banca Toscana di Firenze finché l'Azienda controllante, il Monte dei Paschi di Siena, Istituto di Credito di Diritto Pubbli-

co, presso il quale aveva nel frattempo svolto compiti di collegamento con la Banca Toscana, lo inquadrò nelle proprie gerarchie, chiamandolo poi a svolgere le sue funzioni per incarichi speciali presso la Direzione Generale di Siena.

Alla fine dell'ottobre 1951, la nuova Amministrazione dell'I.N.A. lo chiamò a svolgere le funzioni di Segretario del Consiglio e del Comitato Permanente dell'Istituto, nel quale incarico ha altresì svol-

to una vasta ed intensa attività di sovrintendenza e di collegamento nel campo di lavoro proprio dell'I.N.A. e delle Società Collegate.

Nel Gruppo I.N.A. è anche Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo de «Le Assicurazioni d'Italia» e Sindaco effettivo della Soc. «Fiumeter».

Inoltre, è Sindaco effettivo dello Istituto Nazionale Fiduciario e dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica utilità.

il 1° luglio 1931 e fu successivamente nominato Titolare dello Ispettorato di Trieste il 1° febbraio 1935, Titolare dell'Ispettorato di Torino il 15 aprile 1936, Titolare dell'Ispettorato di Milano il 1° febbraio 1938, Titolare dell'Ispettorato per il Medio Oriente il 1° marzo 1939.

Nominato dal 1° aprile 1943 Dirigente, con qualifica di Capo Servizio, il 1° maggio 1947 fu posto a disposizione del Direttore Generale per incarichi speciali di carattere organizzativo. Dopo essere stato preposto, il 1° febbraio 1951, all'Ispettorato Generale del Lavoro Estero, assunse la titolarità del Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda il 15 novembre 1952.

La massima parte dell'attività del dott. Orlandi è stata svolta nel settore periferico dell'Azienda.

★

Il dott. Rosario Savino-Torraca, laureato in giurisprudenza nel 1925 presso l'Università di Roma, entrò a far parte del personale dell'I.N.A. il 5 ottobre 1925.

Nel luglio 1940 ebbe la reggenza del Servizio Patrimoniale, conseguendo la nomina a Dirigente il 1° novembre 1941 con la qualifica di Capo Servizio.

Promosso Ispettore Generale il 1° gennaio 1949, ha continuato a prestare la sua fattiva ed operosa attività nel settore degli investimenti, conservando la titolarità del Servizio fino al 1958, epoca in cui il Patrimoniale è stato suddiviso in due distinti Servizi, posti sotto la sua preziosa ed esperta sovrintendenza.

Il Vice Direttore Generale prof. Raffaele Cultrera

Il prof. Raffaele Cultrera, nel 1931, in seguito al concorso per Attuario Capo Servizio bandito dell'I.N.A., concorso nel quale riuscì primo in classifica, venne nominato dirigente dell'I.N.A., Capo Servizio del Bilancio Tecnico e Statistica. Il primo gennaio 1940 venne promosso Ispettore generale ed il primo agosto 1955 fu nominato Vice Direttore generale.

Il 15 dicembre 1956, quale doveroso riconoscimento dell'opera da lui svolta al servizio dell'Azienda,

gli fu consegnata, insieme ad altri dirigenti di azienda distinti per particolari benemerenzze nel campo del lavoro, dal presidente del Consiglio on. Segni, la medaglia d'oro al merito direttivo, circostanza che ci ha dato già modo di illustrare la Sua attività.

E' autore di varie pubblicazioni, delle quali, talune hanno carattere esclusivamente scientifico mentre altre riguardano problemi relativi alla vita dell'Azienda.

I tre Direttori Centrali

L'avv. Mario Gherzi, assunto all'I.N.A. il 1 luglio 1921, è stato adde-
detto con compiti preminenti a settori di lavoro legali e amministrativi. Nominato Dirigente con qualifica di Capo Servizio il primo gennaio 1938, venne promosso Ispettore Generale il primo gennaio 1949 ed il primo agosto 1954 fu nominato Sovrintendente alla gestione Amministrativa.

E' Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società «Fiumeter» e della Società «Cartiere Miliani».

★

Il dott. Vittorio Orlandi, assunto all'I.N.A. il 22 ottobre 1928, venne destinato come Ispettore Aggiunto all'Ispettorato di Roma

Nelle Agenzie Generali INA e Assitalia

F I R E N Z E

Festeggiamenti all'Agente Generale nella ricorrenza del primo quadriennio di gestione

Il comm. Dante Chiarini, Titolare dell'Agenzia Generale di Firenze, ha voluto riunire il 21 gennaio a Fiesole tutto il proprio personale, produttori, impiegati ed esattori, per festeggiare la ricorrenza del primo quadriennio di gestione.

Erano presenti in questa occasione anche il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Filippetti, insieme agli altri componenti il Centro stesso.

Un rappresentante del personale, a nome di tutti i collaboratori dell'A-

genzia Generale, ha offerto al comm. Chiarini un dono, esprimendo il vivo attaccamento di tutti i presenti all'Ente e al Titolare della Agenzia.

Il comm. Chiarini, vivamente commosso, ha ringraziato i suoi collaboratori, ed ha assicurato i presenti del suo intendimento di proseguire per l'avvenire con sempre maggiore tenacia per il conseguimento di ancor più brillanti affermazioni; infine ha rivolto il suo grato saluto al Titolare del Centro Ispettivo, rag.

Aldo Filippetti, ringraziandolo per l'appoggio e l'incitamento da lui ricevuti nella diuturna fatica.

V E N E Z I A

Un esemplare collaboratore di produzione

Nello scorso mese di gennaio il cav. Angelo Scanferlato, Agente Locale di Spinea (Venezia), ha compiuto il 45° anno di collaborazione all'INA.

Il cav. Scanferlato, che ha 72 anni, malgrado la età avanzata, è un collaboratore sul quale l'Istituto può ancora pienamente contare.

Nel corso di nove lustri di lavoro presso lo



Il cav. Angelo Scanferlato

I.N.A. il cav. Scanferlato ha dato costanti prove di attaccamento e di operosità tanto da conseguire numerosi primi premi nelle varie gare di produzione, e da meritare la medaglia d'oro del ventennale dell'Istituto e la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».



L A T I N A

La consegna di una macchina da scrivere ad una vincitrice del referendum dell'«Annuario del Maestro»,

Nei locali dell'Agenzia Principale di Velletri, alla presenza dell'ing. Filiberto Rocca, dell'Agente Generale di Latina, dott. Osman Trecca, dell'avv. Vincenzo Galbiati, dello Agente Viaggiante rag. Elio Menta e del Capo-Gruppo dell'Organizzazione A. P. rag. Gino Ciardelli, è stata consegnata all'insegnante signorina Lauretana Valeri di Lariano una macchina da scrivere « Olivetti Lettera 22 », da lei vinta nella partecipazione al referendum 1957, bandito dal nostro Istituto per mezzo de «L'Annuario del Maestro».

L'Ispettore Superiore ing. Rocca e l'Agente Generale dott. Osman Trecca hanno posto in risalto le alte finalità sociali dell'I.N.A., che anche attra-

verso la pubblicazione dell'Annuario del Maestro — favorevolmente accolto dalla classe magistrale — si vogliono raggiungere.

La cerimonia si è conclusa con espressioni di elogio e congratulazioni alla vincitrice signorina Lauretana Valeri che, ringraziando, si è dichiarata lieta di aver visto realizzato un suo ambito desiderio.

T E R N I

Secondo concorso a premi per gli assicurati

Un largo successo ha arriso alla seconda edizione del concorso a premi fra gli assicurati del-

l'Agenzia Generale di Terni ai quali è stata offerta la possibilità di tentare la fortuna e di attribuirsi uno dei tanti magnifici doni posti in palio. Nei locali dell'Agenzia dal 25 dicembre al 6 gen-

naio si sono perciò affollati gli assicurati convenuti da tutte le parti della Provincia.

Tra i premi era una bicicletta che è stata vinta dalla piccola Orlanda Moroni.

L A S P E Z I A

Echi della consegna della medaglia d'oro all'Agente locale di Lerici

Abbiamo dato notizia sul fascicolo n. 53 di questo bollettino della cerimonia della consegna della medaglia d'oro al signor Gatto Ronchieri in riconoscimento della sua

venticinquennale fedele collaborazione. Ci giunge ora la poesia, che qui volentieri pubblichiamo, dedicatagli dal sig. Mario Pilade Carlini dell'« Assitalia » di La Spezia.

*Eravamo a metà del « trentadue »
quando l'I.N.A. lo fece proprio Agente:
il « Gatto » miagolò e fece sue
le iniziative, poi spremè la mente.
Il « Gatto » miagolò tutto estasiato
pensando: un giorno sarò decorato!
Passaron giorni, settimane ed anni
tra Polizzette « Pacis » e « Popolari »,
vennero gioie, nacquero gli affanni,
ed aumentarono polizze e... denari...
Ma il « Gatto » continuava a miagolare
dicendo: eppur mi devono decorare!
Venne la guerra ed egli fu mandato
a difendere Spezia in Batteria;
e non cercò di far « l'eroe soldato »,
pensava solamente all'Agenzia
perciò continuava a miagolare:
« E' l'I.N.A. che mi deve decorare! »
Venne la pace e la ricostruzione
anch'egli si rimise a lavorare,
lasciò la « Pacis » e da... Salomone,
si mise il portafoglio ad adeguare.
Ma il suo pensiero sempre era diretto
alla Medaglia luccicante in petto...
La sua firma siglò, oltre ai contratti,
articoli delle « Cronache dell'I.N.A. »
e dissertò, polemizzò sui fatti,
con nuova vena fresca e cristallina.
Forse, pensò, mi coprirò d'alloro,
e mi daranno la medaglia d'oro!...
E' giunta finalmente l'ora attesa,
la più bella di tutta la sua vita.
Oggi che può vantare al petto appesa
la famosa medaglia tanto ambita,
ora l'Agente che hanno decorato,
potrà dir: sono un « Gatto »... immortalato!*

In alto da sinistra: TERNI - La piccola Orlanda Moroni sorride felice per la bella bicicletta toccatale in sorte - Una folla di assicurati ammira i doni posti in palio - A sinistra: LATINA - La insegnante sig.na Lauretana Valeri riceve la macchina da scrivere « Olivetti lettera 22 »

La propaganda delle Agenzie Generali

INA - Scuola

Continua la consegna dei premi di "solidarietà scolastica,"

Il 13 gennaio ha avuto luogo a Potenza, nel salone della Biblioteca Provinciale, la cerimonia della consegna dei 60 «Premi di Solidarietà Scolastica» messi dallo I.N.A. a disposizione degli alunni più meritevoli del Capoluogo e della Provincia.

La manifestazione, organizzata dall'Agenzia Generale dell'I.N.A. e dal Provveditorato agli Studi, si è svolta alla presenza di tutte le maggiori autorità cittadine, fra cui S. E. il Prefetto, dott. Zappia, S. E. l'Arcivescovo Mons. Bertazzoni, il Sindaco dott. ing. Solimena, il Questore dott. Alianello, dei capi degli Istituti Medici, degli Ispettori e dei Direttori Didattici, di un gruppo di Insegnanti elementari e di numerosi alunni, nonché dei rappresentanti della Stampa. Per la Direzione Generale

dell'I.N.A. erano presenti l'Ispettore Superiore comm. rag. Armando Desideri Gaveggio ed il dott. Eugenio Izzo.

Dopo brevi espressioni di saluto ai presenti dell'Agente Generale dello I.N.A., che comunicava agli intervenuti l'adesione data alla cerimonia dallo cn. prof. Michele Marotta, Sottosegretario alle Partecipazioni Statali, dall'on. avv. Dino Merenda e dall'avv. Picardi, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, assenti a causa di precedenti impegni, prendeva la parola il Provveditore agli Studi, dott. Giuseppe Celentano, che sottolineava il significato della manifestazione e le finalità che l'iniziativa dell'I.N.A. si propone di conseguire in un armonioso clima di collaborazione con la Scuola.

L'Ispettore Superiore comm. Desideri, subito

dopo, ha ringraziato a nome della Direzione Generale dell'I.N.A. tutti gli intervenuti e si è soffermato ad illustrare le varie iniziative che da anni l'Istituto va attuando in favore della Scuola e che hanno visto la più importante manifestazione negli ingenti importi stanziati per il finanziamento dell'edilizia scolastica. Infine, ha offerto al Provveditore agli Studi una medaglia d'oro quale riconoscimento dell'I.N.A. per la sua opera a favore della diffusione e della divulgazione dei concetti della previdenza fra i giovani.

Si è proceduto, quindi, alla consegna dei premi di «solidarietà scolastica» e delle biciclette messe in palio fra gli scolari della città di Potenza, destinate agli autori dei migliori compiti, aventi per oggetto il risparmio assicurativo, eseguiti durante lo scorso anno scolastico.

La cerimonia ha avuto termine con la distribu-

zione ad Autorità ed intervenuti di alcune fra le più indovinate pubblicazioni dell'I.N.A.

A completamento della cerimonia, il 4 febbraio sono stati consegnati a due bimbi delle scuole di Senise i premi a loro attribuiti nel corso della cerimonia svoltasi a Potenza. Il Direttore didattico comm. Pasquarelli ha voluto dare alla consegna dei premi, avvenuta nella sede della Direzione didattica, un carattere di particolare solennità sottolineando con appropriate parole i fini altamente educativi dell'iniziativa.

Il giorno 20 gennaio c. a. a Belluno, nella magnifica sala dell'«Auditorium», ha avuto luogo la cerimonia per la consegna dei premi di «Solidarietà Scolastica» dall'Istituto messi a disposizione del Provveditorato agli Studi della Provincia di Belluno.

Tra le Autorità intervenute sono stati notati: S. E. Monsignor Muccin, Vescovo della Diocesi di Belluno e di Feltre, il rappresentante del Prefetto, il Sindaco di Belluno; erano presenti anche il Vice Provveditore agli Studi di Belluno, dott. Bonanno, accompa-



A sinistra: POTENZA - L'Agente Generale, avv. Raffaele La Capra, offre a S. E. l'Arcivescovo, mons. Bertazzoni, ed a S. E. il Prefetto alcune pubblicazioni dell'I.N.A. - Il Titolare del Centro Ispettivo, comm. Desideri Gaveggio, offre la medaglia d'oro dell'I.N.A. al Provveditore agli Studi - In basso: il comm. Desideri Gaveggio tra le Autorità intervenute alla cerimonia



gnato dagli Ispettori Scolastici e da numerosi Direttori Didattici e il prof. Cucchini, presidente del Comitato provinciale I.N.A.-Scuola. La sala era gremita di bambini, accompagnati dai rispettivi Insegnanti, e di numerosi genitori che hanno voluto assistere alla premiazione dei propri figliuoli.

Per l'Istituto, era presente l'Ispettore Aggiunto avv. Vella, in rappresentanza del Titolare del Centro Ispettivo di Venezia, e l'Agente Generale di Belluno, dott. Crescimanno.

Dopo il saluto dell'Agenzia di Belluno porto dal dott. Crescimanno ai presenti, ha preso la parola l'Ispettore avv. Vella, il quale, a nome della Direzione Generale, ha recato il saluto dell'Istituto e rivolto il più vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti ed in particolare a tutte le Autorità, che avevano voluto onorare con la loro presenza la cerimonia.

E' seguita una interessante relazione dell'Ispettrice Scolastica, professoressa Costantini, in merito al lavoro svolto per la scelta dei bambini ai quali assegnare i premi e in ordine alla notevole efficacia dell'iniziativa stessa.

Dopo un efficace intervento di S. E. Monsignor Muccin, che ha avuto simpatiche parole di plauso e di elogio per l'ottima iniziativa dell'Istituto, e di augurio per i bambini prescelti, si è proceduto alla consegna dei premi, tra gli applausi dei presenti.

Unitamente agli alunni premiati sono convenuti i bambini che sono stati assistiti dai compa-

gni di classe, e anche a questi sono stati consegnati libri e sacchetti di caramelle.

Altre due manifestazioni per la consegna di altri premi di «Solidarietà Scolastica» sono state organizzate a Pieve di Cadore e a Feltre, rispettivamente nei giorni 12 e 27 gennaio c. a.

A tali cerimonie sono intervenute tutte le Autorità locali e vivissimo è stato il consenso per l'iniziativa dell'Istituto anche in tali importanti Centri.



Il 22 gennaio nella scuola «C. Colombo» di Savona, a cura dell'Agenzia Generale di Savona si è svolta la cerimonia della consegna dei premi di «Solidarietà scolastica».

LECC E

La consegna del premio della Bontà "Livio Tempesta,,

Anche l'Agenzia Generale di Lecce ha partecipato alla manifestazione per la consegna del premio della Bontà «Livio Tempesta» per l'anno scolastico 1956-1957.

La cerimonia, organizzata dal Presidente del Centro Provinciale Apostolato della Bontà, Ispettore scolastico professor Giacomo di Sansebastiano, si è svolta nel pomeriggio del 3 febbraio nell'aula magna dell'edificio scolastico di Galatina.

L'Agenzia di Lecce ha offerto un contributo in denaro ed una bicicletta da consegnare al vincitore del premio, Francesco Vincenti, alunno della 4ª elementare che, per un

Alla riunione sono intervenute le Autorità scolastiche e cittadine e un folto gruppo di alunni accompagnati da genitori e familiari. Ha parlato per primo il Provveditore agli Studi, che dopo aver espresso il ringraziamento alla Direzione dell'I.N.A., ha illustrato lo scopo e le finalità della riunione stessa. Hanno successivamente preso la parola il Vice-sindaco di Savona, il dott. Giuseppe Galanti, capo servizio dell'I.N.A., e lo Agente Generale, comm. Sabino.

Insieme ai premi di «solidarietà scolastica» sono stati assegnati da parte dell'Agenzia Generale di Savona numerosi altri premi come radio, biciclette, oggetti didattici.

intero anno scolastico, ha percorso a piedi due volte al giorno la distanza di circa 7 Km. recando sulle spalle il fratellino paralitico perchè gli fosse possibile frequentare la 1ª classe elementare.

Alla cerimonia hanno preso parte, insieme al Provveditore agli Studi prof. Aldo Gliozzi, tutte le principali Autorità scolastiche e politiche, provinciali e comunali ed inoltre l'Ecc. Mons. Calabria, Arcivescovo di Otranto che, al termine del suo discorso, ha sottolineato l'efficiente contributo offerto dall'I.N.A. per la riuscita della manifestazione e l'opera meritoria svolta dall'I.N.A.

nel campo della Scuola. Anche il Provveditore agli Studi ha rivolto cordiali parole di ringraziamento all'I.N.A., riferendosi non solo all'intervento alla cerimonia che si stava svolgendo, ma anche alla offerta di materiale didattico (atlantini e quaderni) effettuata dall'Agenzia Generale in occasione della recente riunione del Comitato I.N.A.-Scuola, in favore delle scuole popolari nello spirito di una genuina solidarietà sociale.

UDINE

Premiazioni scolastiche

L'Agenzia Generale di Udine, proseguendo il suo programma di propaganda assicurativa nel settore scolastico, ha proceduto alla premiazione con medaglie e diplomi di merito degli alunni di alcune scuole elementari private e dell'Asilo Giorgio Pico di Fogogna di Udine, che maggiormente si sono distinti nello svolgimento del compito sul «Risparmio assicurativo».

BOLZANO

Riunione del Comitato provinciale INA-Scuola

Sotto la presidenza del Provveditore agli studi dott. prof. Biscardo, nei locali del Provveditorato agli studi di Bolzano, si è riunito il comitato provinciale I.N.A.-Scuola, rappresentava l'I.N.A. l'A-



Nelle due pagine da sinistra: **BELLUNO** - Un aspetto della sala dell'Auditorium mentre si svolge la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica - Il Provveditore agli Studi di Savona mentre consegna i premi - Sopra: **ANCONA** - Un momento della cerimonia della consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi. - A destra: **LUCCA** - La piccola Paola De Paulis, di Bagni di Lucca, vincitrice del primo premio, tra il Provveditore agli Studi, prof. Ferrara e il Direttore Didattico prof. Steve



gente Generale di Bolzano comm. rag. Gino Dionisio e il capogruppo sig. Ernesto Kohlschitter.

Il prof. Biscardo ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto nel decorso anno scolastico, dando direttive per l'ulteriore sviluppo in relazione alle disposizioni del Ministero della Pubblica

Istruzione e mettendo particolarmente in rilievo il valore morale e sociale del risparmio assicurativo.

Il rag. Dionisio ha ringraziato il Comitato per l'opera svolta ed ha portato il saluto della Direzione Generale dell'I.N.A. e del titolare del Centro Ispettivo di Trento, ragioniere De Dominicis.

LUCCA

Premiazioni di alunni della scuola di Borgo a Mozzano

Cinquanta alunni delle Scuole Elementari di Borgo a Mozzano e di Bagni di Lucca, distinti nello svolgimento del tema sul « Risparmio assicurativo », sono stati premiati il 1° febbraio c.a.

La cerimonia della premiazione - presieduta dal Provveditore agli Studi, prof. Ferrara - si è svolta per la iniziativa dell'Agente Generale di Lucca, comm. Alfredo Porciani, e del Direttore Didattico, prof. Camillo Steve, ed ha avuto luogo nei locali del Cinema Teatro Unione di Borgo a Mozzano, con l'intervento anche del Sindaco e di un folto pubblico, costituito in gran parte dai familiari degli alunni premiati.

Il Direttore Didattico, prof. Steve, ha preso per primo la parola per ringraziare tutti gli intervenuti.

Il comm. Porciani ha

fatto seguito al prof. Steve per ricordare con commozione la nobile figura dell'Ispettore Alfredo Pardini, sempre presente nella memoria di quanti lo conobbero e lo apprezzarono. Nel ringraziare tutti i presenti, per la partecipazione alla cerimonia, il comm. Porciani non ha mancato di sottolineare agli intervenuti le finalità perseguite dall'I.N.A. nel campo della Scuola.

Infine ha preso la parola il Provveditore agli Studi, il quale ha rivolto ai due precedenti oratori parole di caldo apprezzamento.

Il prof. Ferrara si è poi rallegrato per l'opera altamente educativa, esplicata particolarmente nel settore scolastico, dallo I.N.A. ed ha completato il suo pensiero esortando i giovani al risparmio assicurativo.

Il comm. Porciani ha

poi proceduto alla premiazione, accompagnando i doni con parole di

augurio e di felicitazioni per ogni bambino premiato.

ANCONA

La consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi

Il giorno 19 dicembre 1957, presso la Sede del Provveditorato agli Studi di Ancona, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi, professor Edoardo Mensitieri, alla presenza del Comitato I.N.A.-Scuola, riunito al completo.

Rappresentavano l'Istituto l'Ispettore ragioniere Carlo Polverisi, il dottor Alvaro Riccardi della Direzione Generale e il comm. Mario Montozzi, Agente Generale di Ancona.

Ha esordito il commendator Montozzi, con una chiara esposizione sui risultati raggiunti dalla propaganda I.N.A.-Scuola nell'anno scolastico 1956-1957 e sul programma da realizzare nel corrente anno. L'Agente Generale non ha mancato di porre in rilievo la speciale figura dell'I.N.A., che si propone di portare il seme della libera previdenza in tutti gli strati sociali, assistendo le famiglie nelle varie vicende dell'esistenza, a partire dalla fase delicata in cui comincia l'educazione dei figli allo studio.

L'Ispettore rag. Carlo Polverisi, a nome della

Direzione Generale dello I.N.A., ha quindi consegnato al Provveditore agli Studi la medaglia d'oro concessagli per l'alto appoggio dato per la divulgazione della previdenza.

L'AQUILA

Premiazioni scolastiche

I vincitori della gara per il miglior compito sulla previdenza assicurativa per l'anno scolastico 1956-57, si sono riuniti il 24 gennaio nel salone dell'Istituto Don Orione di Avezzano per ricevere dalle mani del commendator Marsetti, Agente Generale dell'Aquila, i diplomi d'onore.

La cerimonia, alla quale erano presenti oltre lo Ispettore scolastico professor Pietrangeli, i Presidi delle scuole secondarie, Insegnanti e familiari dei piccoli premiati, si è svolta in una atmosfera di vera cordialità, ed ha contribuito a rinsaldare il concetto della importanza che ha la diffusione della previdenza assicurativa.

BORMIO

Il 4° Raduno
sciistico studentesco
delle provincie lombarde



La quarta edizione del Raduno sciistico studentesco delle Provincie Lombarde svoltosi anche quest'anno a Bormio il 9, 10 e 11 febbraio, promosso ed organizzato dal Comitato Lombardo I.N.A.-Sport, in collaborazione con i Provveditori agli Studi della Lombardia e con il Comitato Centrale del Turismo Scolastico (Touring Club Italiano) ha avuto un netto successo, ancora superiore a quello delle precedenti edizioni.

Oltre 400 i partecipanti alle gare. Data la limitazione del numero degli iscritti per ogni Provveditorato, si è avuta una severa selezione preliminare che ha portato ad un notevole livello tecnico delle gare.

Tutte le gare sia maschili che femminili hanno avuto uno svolgimento agonistico estremamente

emozionante, dato lo stato della neve che ha reso le piste molto veloci.

Accurata l'organizzazione tecnica e la direzione tecnica delle gare affidate, come sempre, al prof. Bruno Credaro, Provveditore agli Studi di Sondrio; starter Achille Compagnoni, il conquistatore del K 2.

Numerose le coppe ed i premi.

Fra le coppe particolarmente significativa quella del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le gare erano inoltre dotate di premi, offerti dagli Agenti Generali dell'I.N.A. della Lombardia, da Enti, Autorità, Aziende della Valtellina e della Lombardia, complessivamente 12 Coppe, 90 premi speciali e 80 medaglie per i primi tre classificati di ogni gara.

Confermato il successo

della seconda edizione del «1° Applauso Studentesco» organizzato dal Touring Club Italiano (Comitato Centrale del Turismo Scolastico), svoltosi al Teatro Plinius di Bormio la sera di lunedì 10 febbraio. Una manifestazione che, ricalcando a grandi linee l'omonimo 1° Applauso della T.V., ha avuto la particolarità di presentare semplici studenti ad un pubblico composto in prevalenza di studenti.

La graduatoria dei vincitori a «1° Applauso» è stata determinata da una giuria, unitamente al pubblico con votazione attraverso apposite schede. La giuria era costituita dal Sindaco di Bormio, dal giornalista Achille Campanile, dal commendatore Giuseppe Vota, Direttore Generale del Touring Club Italiano, dal prof. Inturrisi Provvedi-

tore agli Studi di Piacenza, dal comm. Giangiacomo Colombo Agente Generale di Legnano e Presidente del Comitato Organizzatore.

Particolare interesse ha destato la Mostra della pittura, della scultura e della poesia, organizzata dal Comitato Centrale del Turismo Scolastico, con la partecipazione di oltre 250 opere.

Perfetta l'organizzazione del Raduno sotto tutti gli aspetti e numerose le lettere di compiacimento pervenute da parte di Autorità, Provveditori e pubblico al Comitato organizzatore costituito dal comm. Giangiacomo Colombo Agente Generale di Legnano, dal dott. G. B. Della Cagnoletta Agente Generale di Sondrio, dal comm. Achille Maderno Agente Generale di Vigevano e dal signor Vincenzo D'Azzo A-





Nelle due pagine, da sinistra: BORMIO - Il traguardo di arrivo della gara di fondo TRENTO - Lo Sherpa Tenzing mentre consegna la coppa I.N.A.-Sport. In basso: BORMIO - Il prefetto di Sondrio inaugura la mostra della pittura e della scultura - Le pitture premiate. - TRENTO - Lo Sherpa Tenzing con l'Agente Generale e con il Titolare del Centro Ispettivo di Trento durante le gare per i campionati studenteschi di sci, svoltisi al Monte Bondone - BOLZANO - La premiazione dei vincitori dei campionati studenteschi di sci della Provincia di Bolzano, svoltisi al Passo di Costalunga

gente Generale di Treviglio.

A detto Comitato, unitamente a tutti gli Agenti Generali della Lombardia che con la loro piena partecipazione e lo spirito di collaborazione hanno consentito la rea-

lizzazione di una manifestazione di alto significato morale, sociale ed educativo, siamo lieti da queste colonne di aggiungere il nostro compiacimento con un vivo plauso per la perfetta riuscita del Raduno.

TRENTO

I campionati studenteschi di sci al Monte Bondone

Con la partecipazione di circa duemila studenti delle scuole medie della provincia di Trento, si sono svolti al Monte Bondone i campionati studenteschi di sci. Numerose le Autorità presenti alla Manifestazione; tra cui il Commissario del Governo dott. Sandrelli, il dott. Valenti, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il Direttore dell'Ente Provin-

ziale del Turismo dott. Giuliani, il Tenente Colonnello degli Alpini, Formenato, comandante il Battaglione Morbegno ed un folto numero di Presidi, Direttori didattici ed Insegnanti delle Scuole della Provincia.

La Coppa INA-Sport, intitolata alla medaglia d'oro Tenente degli Alpini Ferruccio Battisti, caduto sul fronte greco nell'ultima guerra e nipote del

Martire trentino, Cesare Battisti, è stata aggiudicata al Liceo Arcivescovile di Trento ed è stata consegnata al vincitore, alla presenza delle Autorità, del Titolare del Centro Ispettivo, rag. De Dominicis e dell'Agente Generale rag. Alessandrini, dal celebre Sherpa Tenzing, conquistatore dell'Everest.

BOLZANO

I campionati studenteschi di sci al Passo di Costalunga

Il 1° febbraio corrente anno, sulle nevi del Passo di Costalunga, si è svolto il Campionato Provinciale studentesco di sci delle Scuole secondarie superiori, indetto dal Provveditorato agli Studi della Provincia di Bol-

zano. Per questa manifestazione è stata offerta una bella coppa I.N.A.-Sport, che è stata aggiudicata al Liceo Scientifico di lingua tedesca di Bressanone, terzo classificato con punti 271.

Alla riuscita manifestazione hanno partecipato numerose autorità della Provincia, tra cui il Provveditore agli Studi e una larga rappresentanza di Ispettori Didattici, Direttori e Insegnanti.

L'I.N.A. era rappresentata dall'Agente Generale di Bolzano, comm. ragioniere Gino Dionisio, il quale ha consegnato la coppa al vincitore.

Il Provveditore agli Studi, prof. Biscardo, ha vivamente apprezzato la adesione del nostro Istituto alla riuscita manifestazione ed ha fatto pervenire al comm. Dionisio, sentite espressioni di ringraziamento.



Nel mondo assicurativo

DANIMARCA

Costituzione del «pool» per l'assicurazione dei rischi atomici

Oltre trenta compagnie di assicurazione danesi hanno costituito il primo pool danese per l'assicurazione dei rischi atomici, chiamato Asfurandor Societetet. Il pool danese è modellato su quello tedesco, ma a differenza di quest'ultimo prevede la garanzia oltrechè dei reattori, anche del materiale radioattivo trasportato. La capacità massima di copertura per ciascun rischio raggiunge 7-8 milioni di corone danesi.

FRANCIA

Iniziativa del B.I.P.A.R. per la Comunità Economica Europea

Il 28 novembre 1957 il Comitato Direttivo del B.I.P.A.R. ha tenuto una riunione a Parigi presso la sua sede sociale. A tale riunione hanno partecipato i rappresentanti del Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda.

Nel corso della riunione, il Comitato Direttivo ha deciso all'unanimità la creazione di un «Gruppo di Studi per la Comunità Economica Europea». La direzione di questo Gruppo di Studi è stata affidata al suo promotore, sig. Brizemur.

Egualemente all'unanimità il Comitato Direttivo ha deciso di invitare le Sezioni del B.I.P.A.R. dei Paesi membri della Comunità Economica Europea a far aderire le loro Associazioni alla «Confederazione Europea dei Prestatori di Servizi», che è in via di formazione a Parigi. Alla Confederazione potranno aderire anche le Associazioni dei Paesi che non siano membri della Comunità Economica Europea, in qualità di corrispondenti.

Tutti i partecipanti alla riunione hanno accolto questi progetti con entusiasmo e hanno stabilito di nominare in seno al

Gruppo di Studi due delegati per ciascun Paese. A questo proposito è stato raccomandato di affiancare ad una personalità affermata, che possa portare il contributo del-

la sua esperienza, un altro assicuratore più giovane, che possa essere ancora interessato al problema quando siano in pieno vigore i Trattati di Roma.

GERMANIA OCCIDENTALE

Incasso premi, prestazioni agli assicurati e cause di morte nell'assicurazione vita tedesca nel 1956

Nel 1956 i premi incassati dalle compagnie di assicurazione vita operanti nel Territorio Federale ed a Berlino-Ovest hanno registrato un incremento di 201 milioni di marchi rispetto all'anno precedente, raggiungendo alla fine dell'anno l'importo complessivo di 1.737 milioni. Le prestazioni agli assicurati, ivi compresi i riscatti ed i pagamenti prima della scadenza, hanno raggiunto nello stesso anno la somma di 528 milioni di marchi, con un aumento di 82 milioni rispetto al 1955. Le prestazioni corrisposte dalla riforma monetaria nel 1949 alla fine del 1956 hanno raggiunto 2.427 milioni di marchi.

La tabella in basso riportata indica la frequenza percentuale delle cause di morte nell'anno in questione, raffrontate con le cifre dell'anno precedente.

I casi di morte in se-

guito alle affezioni cardiache e circolatorie, nonché quelli conseguenti a tumori maligni sono, come sempre, assolutamente preponderanti.

Assicurazione delle macchine agricole

Con l'aumento della motorizzazione aumentano anche in agricoltura quei rischi che sono collegati all'uso delle macchine e che, ove non siano garantiti, possono provocare notevoli perdite finanziarie.

La compagnia «Allianz» ha pertanto introdotto un'assicurazione contro i danni alle macchine ed ai trattori agricoli con tariffe e condizioni particolarmente adattate alle speciali esigenze dell'agricoltura. Tutte le macchine agricole possono essere assicurate contro i danni da rottura, azionamento e incapacità, nonché da er-

rori nella manovra. In caso di danni che si producano all'improvviso e imprevedibilmente, la compagnia risarcisce, nel quadro delle condizioni di assicurazione, le spese di riparazione, ovvero, qualora si tratti di danni totali, il valore delle macchine al momento. L'assicurato sopporta una parte dei danni, con un pieno di conservazione che varia a seconda del valore della macchina.

NORVEGIA

Riorganizzazione delle compagnie d'assicurazione sulla vita

Il governo norvegese ha presentato al Parlamento un progetto di legge in base al quale le compagnie norvegesi di assicurazione sulla vita dovranno, a partire dal 1° gennaio 1959, essere riorganizzate in modo da trasformarsi tutte in società mutue. Esse riscatteranno le azioni appartenenti agli azionisti. Ogni compagnia avrà un consiglio d'amministrazione composto di 16 membri eletti fra gli assicurati e dal Parlamento. D'altro canto, le compagnie d'assicurazione sulla vita non dovranno investire in valori a reddito variabile più del 5% delle loro riserve.

ARGENTINA

Obbligatorietà dell'assicurazione agricola nella provincia di Mendoza

Con legge n. 1963 le autorità della provincia di Mendoza hanno reso obbligatoria l'assicurazione agricola nel territorio della Provincia. L'esercizio del ramo è stato affidato ad un Istituto statale d'assicurazione appositamente creato. In base alla legge, l'Istituto non garantirà sempre l'integrale risarcimento dei danni, poichè è stato autorizzato a ridurre gli indennizzi in proporzione qualora, verificandosi una annata cattiva, i premi e le riserve dell'Istituto non siano sufficienti a risarcire l'intero danno.

CAUSE DI MORTE	Anno	Anno
	1955	1956
	%	%
Affezioni cardiache e circolatorie	40,3	40,5
Neoplasmi maligni	16,6	16,9
Malattie dell'apparato digerente	5,8	5,9
Vecchiaia	5,8	5,8
Infortuni	5,2	5,4
Malattie degli organi respiratori	4,6	4,9
Malattie del ricambio e del sangue	3,3	3,1
Tbc ed altre malattie infettive	2,5	2,4
Malattie degli organi urinari e genitali	2,4	2,3
Suicidio	2,2	1,7
Altre malattie	11,3	11,1
	100,—	100,—



Benvenuti a:

— Luisa, che è venuta ad allietare la casa della signora Adriana Panena, figliola del Sovrintendente dell'Agenzia Generale di Cremona, cav. Giuseppe Donelli;

— Carola, del sig. Bruno Centenero, fiduciario di produzione presso l'Agenzia di Cuneo, nata il 26 gennaio;

— Renata, che è venuta a portare la gioia nella casa del sig. Luigi Uboldi impiegato presso l'Agenzia Generale di Milano;

— Federica, secondogenita del sig. Antonio Demarchi, titolare dell'Agenzia di Vercelli.

— Famiano di Carlo Meneschincheri e di Elsa Cristofani, Maurizio di Francesco Baldini e di Anna Cacchione, Barbara di Alberto Marzio e di Rossana Sciaratti, Tiziana di Reno Galbani e di Alba Trinca, Maria Pia di Enrico Lattanzi e di Maria Luisa Di Bernardino, Michele di Franco Fontana e di Luciana Giardini, Emanuela di Romano Masala e di Luisa Callarà, Alessandra di Giorgio Sforzini e di Santa Capodanno, Roberto di Giovanni Borzi e di Delia Gizzi, Giorgio di Renzo Manzi e di Maddalena Benfatto, Annunziata di Domenico Muzzo e di Jolanda De Laurentiis, Franco di Gino Amendola e di Lina Sanguigni, Luciano di Carmelo Caruso e di Ida Boschetto, Piero di Giulio Bucci e di Marcella Casale, impiegati presso la direzione generale dell'I.N.A.



Onorificenze

Il prof. Raffaele Cultrera, Vice Direttore generale dell'I.N.A., è stato insignito della Commenda al merito della Repubblica.

L'avv. Mario Gherzi e l'avv. Rosario Savino Torraca, Direttori centrali dell'I.N.A. sono stati insigniti della onorificenza di cavalieri ufficiali al merito della Repubblica.

Ai neo insigniti «Cronache dell'I.N.A.» esprimono il più vivo compiacimento.



Hanno lasciato il servizio:

presso la Direzione Generale dell'INA par raggiunti limiti di età:

— Raffaele Saltelli, capo reparto presso il Servizio Provveditorato; Ida Spalmach, segretario presso il Servizio Personale; Dina Guidi, impiegata con contratto individuale presso i Fondi Speciali di Previdenza; per quiescenza anticipata, Armanda Sacchetto, segretario presso la Ripartizione Tecnica immobiliare;

per raggiunti limiti di età, presso la Direzione Generale dell'Assitalia:

— la sig.na Clara Betti, applicato principale; il sig. Angelo Sabina, capo ufficio; il sig. Giulio D'Angelo, primo segretario amministrativo.

Presso l'Agenzia Generale di Milano, per dimissioni: Giuseppe Buosi e Antonio Fallù.



Memento

Vivissime condoglianze di «Cronache dell'I.N.A.» ai familiari per la morte:

— del comm. Giuseppe D'Alessio, Agente locale di Montorio al Vomano, sin dal 1913;

— della signorina Rosetta Olivini che da più di trenta anni prestava la sua intelligente e devota collaborazione all'Agenzia Generale di Cremona;

— della madre della signora Rosa Cattaneo; im-

piegata presso l'Agenzia di Milano;

— del padre del sig. Sergio Cairoli, dipendente dell'Agenzia Generale di Milano;

— del padre del sig. Giuseppe Palasciano, impiegato presso l'Agenzia Generale di Milano;

— del sig. Giuseppe Indriolo, dipendente della Agenzia Generale di Milano;

— della madre del sig. Bruno Frà, impiegato presso l'Agenzia Generale di Milano;

— della signora Olga Condò in Albanese, sorella della rag. Silvia Condò, vice capo Ufficio presso le Assitalia;

— del signor Leopoldo Gnocchi, padre dell'avvocato Fabio, consulente legale dell'Assitalia;

— del rag. Raffaello, Bracciante, già Capo ufficio della Rappresen-

za legale dell'I.N.A. in Egitto, che nei lunghissimi anni di attività ha dato costante prova di attaccamento al lavoro, di serietà e di spiccata onestà;

— del sig. Francesco Covino padre del sig. Pasquale, Agente Generale della Fiumeter a Nuoro.

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dello I.N.A.:

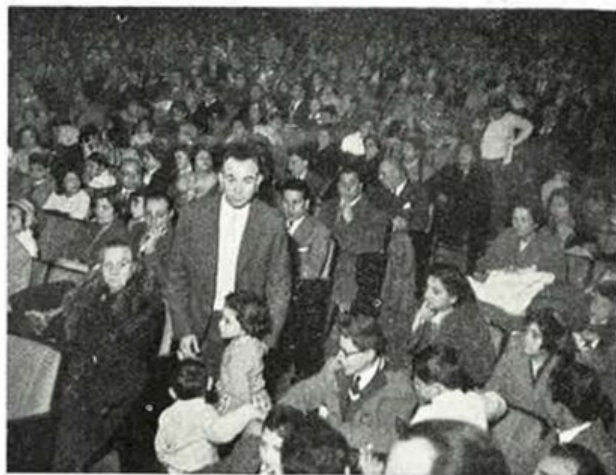
— Lorenzo Riccardi per la morte del padre, Spiridione Lenti per la morte del padre, Rosario Pasquariello per la morte del padre, Angelo Leoni per la morte del padre, Alfonso De Margherita per la morte del fratello, Salvatore Generale per la morte della sorella, Alamanno Cantoni per la morte della madre, Italo Silenzi per la morte della madre.

Trattenimento familiare dei dipendenti del Gruppo INA

Per iniziativa dei nuclei A.C.L.I. delle Direzioni Generali I.N.A. e Assitalia, si è svolto il 26 gennaio il consueto trattenimento per i lavoratori delle Aziende del Gruppo e per le loro famiglie.

La riunione si è svolta nella sala del cinema Barberini affollatissima in ogni ordine di posti. A tutti i bambini presenti è

stato distribuito un sacchetto con alcuni doni e tutti hanno anche avuto modo di concorrere al sorteggio di oltre un centinaio di doni particolarmente pregevoli. È stato proiettato il film «Bambi» che ha interessato grandi e piccini, che alla fine del trattenimento si sono mostrati ben lieti di aver trascorso alcune ore in serena letizia.



ROMA - Un aspetto del cinema Barberini durante il trattenimento indetto dalle ACLI del Gruppo I.N.A. In primo piano il cav. Mario Martorici, Amministratore provinciale delle ACLI

Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

CIFRARIO (di Otello Marinangeli)

A numero uguale corrisponde lettera uguale. A decifrazione ultimata si leggerà un consiglio per i nuovi collaboratori di produzione assicurativa.

La chiave è data dalla soluzione (1 - 2 3 4 5 6) del seguente indovinello de' «Valletto»:

MARCELLINO

Pervaso da uno spirito divino
cui recava, in segreto, uno spuntino,
accomunarsi volle nella sorte
della sua mamma che lo fece forte.

Consiglio: 7 4 - 8 6 1 4 5 4 - 9 10 11: 7 3 10 9 4 - 12 11 2 9 13
2 5 4 8 10 - 13 2 1 - 3 6 14 7 10 13 4 9 2 9 4 - 10 1 - 1 2 8 6 9 6 -
13 4 1 1' 2 7 7 10 3 11 9 2 15 10 6 14 4 - 3 6 16 4 - 11 14 - 2 17
17 2 9 4 - 13 2 - 5 9 2 5 5 2 9 7 10 - 2 - 5 4 16 18 6 - 18 4 9 7 6,
19 11 2 14 13 6 - 3 2 18 10 5 2 - 1' 6 3 3 2 7 10 6 14 4 - 1' 6 3
3 2 7 10 6 14 4 - 18 10 11 - 17 2 3 10 1 4 - 2 - 18 9 4 7 4 14 5 2
9 7 10 - 4 - 19 11 4 1 2 - 3 20 4 - 7 10 - 4 - 3 4 9 3 2 5 2 - 5 4
14 2 3 4 16 4 14 5 4 .

PASSO DI RE (di Marcello Cerruti)

E	I	D	I	S	I	N	M
F	N	M	I	L	O	I	O
D	C	A	F	G	I	M	R
E	O	A	S	A	L	A	T
N	P	L	L*	I	T	O	C
A	L	O	I	S	C	I	E
A	E	Z	I	O	T	U	C
D	Z	L	L'	N	A	S	I

Partire dalla lettera con l'asterisco e toccare tutte le lettere successive, avanzando come il re nel gioco degli scacchi, in modo da leggere uno slogan assicurativo.

BIGLIETTO DI VISITA (di Ser Luca)

GINA VISTUS
CAMICERIA
ASTI

Che cosa legge la Signora Gina? Una rubrica di passatempi, che potrete conoscere anagrammando le parole che compongono il suo biglietto di visita.

COLONNATO (di Giuseppe Mantì)

	Y	Y		Y	Y
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Inserire nello schema 20 parole di sei lettere, come da definizioni. Le lettere contenute nelle due colonne centrali, lette di seguito, formeranno una felice espressione previdenziale.

1) Letto coniugale; 2) l'invitato di Dio; 3) caffettiera; 4) illegittimo; 5) amabilità, leggiadria; 6) l'uno scaccia l'altro; 7) un giorno; 8) la congiunzione e; 9) un albero; 10) crudele; 11) fuori del conito; 12) grande albero montano; 13) fecondità della terra; 14) convocazione; 15) costruì un famoso labirinto; 16) spiacevole movimento della nave; 17) tessuto ornamentale; 18) è fornita di poderosi tentacoli; 19) manrovescio; 20) professionista.

SOLUZIONE DEI GIOUCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 55/56.

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) Aso'a; 5) reuma; 10) dare; 12) tram; 13) uno; 14) ana; 16) Ino; 17) Aa; 18) itari; 23) dr; 21) tono; 22) onda; 23) lo; 24) anima; 26) re; 28) ara; 30) era; 31) dia; 32) mira; 34) Ione; 35) Aosta; 36) canoa.

Verticali: 1) Adua; 2) sanatorio; 3) oro; 4) le; 6) et; 7) Uri; 8) mandarino; 9) amor; 11) INA; 14) alone; 15) arama; 18) INA; 19) INA; 23) lama; 25) INA; 27) Enea; 29) ars; 31) Don; 33) at; 34) ia.

BIGLIETTO DI VISITA - Ispettore di produzioni.

CIFRARIO - Chiavi: stanza, ciglia, urne, pomo.
Frasi: Assicurazione mista con prolungamento automatico.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

A. Capitani, L. Mancini, R. Josa, A. Bucciero, M. Sferra Ruggiero, O. Monti, F. Messina, L. Raviola, B. Matteucci, M. Dal Min, I. Sartori, A. Di Berardo, V. Teodoro, L. M. Poli, R. Lallo, G. Cordera, R. Bellarino, R. Cosimi, A. Pallaro, R. Berrì, A. Tranchese, R. Mattioli, A. Vittoriotti, E. Corbi, C. Menabene, S. Paladino, G. Mancini, M. A. Rinaldi, M. Alberti, C. Sandri, G. Cucca, S. La Spina, V. Celani, T. Gagliardi, R. Modino, R. Palmier, A. Salvatore, A. Rori, L. Vespasiani, L. Pabbri, G. Cirini, G. Lizzani, L. Picca, C. Giovenco, M. de Ciantis, G. Carconi, M. Gevvi, U. Ambrosino, G. Alessiani, A. Villa, L. Tartari, M. Fulvi, G. Magnifico, U. De Tommaso, R. Bombetti, G. Panajotides, F. Cupioli, A. Avoli, A. Piccioni, L. Laurenti, R. Amanti, G. Teodorani, S. Riccardi, F. Lipparelli.

La sorte ha favorito:

1) Maria Sferra-Ruggiero (Isernia) (penna stilografica); 2) Carlo Menabene (Roma) (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Luigi Maresco Pol. (Solferino) (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Fra gli autori dei giochi nel fascicolo n. 57 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Aldo Azzola, Agente locale di Buia (Udine).

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 31 maggio almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 58 Febbraio 1958 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.



I bilanci economici delle Imprese di assicurazioni private

Il «Notiziario Istat» del febbraio 1958 ha pubblicato, come di consueto, i dati sulla situazione patrimoniale e dei conti economici delle imprese di assicurazioni private, con riferimento all'anno 1956.

Riproduciamo per i nostri lettori la illustrazione che di tali dati fa il notiziario statistico.

L'Istituto Centrale di Statistica, sulla base dei bilanci forniti dalle imprese di assicurazioni e con la collaborazione dell'Ispettorato delle Assicurazioni private e della competente Associazione di categoria, ha provveduto, come negli anni precedenti, alla elaborazione

statistica dei dati sulla situazione patrimoniale e dei conti economici dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, delle imprese di assicurazioni italiane e delle rappresentanze di imprese estere in Italia, con riferimento all'anno 1956.

Dalle elaborazioni Istat risulta che nel 1956 sono stati registrati ulteriori incrementi sia per quanto riguarda le più significative voci della situazione patrimoniale delle imprese di assicurazioni che per quanto si riferisce ai loro conti economici. In particolare le riserve tecniche (riserve premi e riser-

ve sinistri) relative al portafoglio complessivo degli Istituti e delle Imprese operanti in Italia hanno raggiunto nel 1956 il livello di 400,2 miliardi di lire rispetto ai 340,9 dell'anno precedente, ai 286,5 del 1954 e ai 238,8 del 1953. Dai dati dei conti economici si rileva poi, fra l'altro, che i premi di competenza relativi al portafoglio diretto italiano (al lordo degli accessori di polizza e al netto delle tasse a carico degli assicurati) sono complessivamente ammontati nel 1956 a 194,8 miliardi rispetto ai 168,7 dell'anno precedente, ai 148,5 del 1954 e ai 132,4 miliardi del 1953. Relativamente all'anno 1956 tali premi di competenza risultano ripartiti in 59,3 miliardi per il ramo vita e in 135,5 miliardi per il ramo danni.

Nel ramo vita l'incremento dei premi del portafoglio italiano è stato del 12 per cento nel 1954 rispetto all'anno precedente, dell'11,4% nel 1955 rispetto al 1954 e del 15,0% nel 1956 rispetto al 1955.

Il ramo danni del portafoglio italiano presenta nel complesso, un incremento, nel 1954 del 12,2%, nel 1955 del 14,6% e nel 1956 del 15,7%. Nei singoli rami si denotano oscillazioni sensibili dovute essenzialmente alle nuove classificazioni dei rami: responsabilità civile, responsabilità civile auto e automobili che si riflettono anche su altri rami.

Il ramo «vari» tende a scomparire con la attribuzione dei singoli rischi, ivi prima considerati, ai vari rami di appartenenza e ciò in esecuzione di quanto dispone la circolare di cui alla nota del prospetto n. 2.

Prospetto 1

RISERVE TECNICHE E PREMI DI COMPETENZA
(milioni di lire)

ANNI	Riserve tecniche	Premi di competenza lordi (Portafoglio diretto italiano)		
		vita e capitalizzaz.	danni	Totale
1953	238.802	41.317	91.114	132.431
1954	286.547	46.273	102.248	148.521
1955	340.939	51.545	117.176	168.721
1956	400.230	59.281	135.547	194.828

Prospetto 2

PREMI DI COMPETENZA DEL PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO DEI RAMI DANNI (ACQUISIZIONI)

Al lordo degli accessori di polizza escluse le tasse a carico degli assicurati.
(milioni di lire)

R A M I	A N N I			
	1953	1954	1955	1956
Responsabilità civile (a)	33.442	42.120	50.455	61.037
Responsabilità civile	23.189	28.902	19.901	6.227
Resp. civ. auto-Auto	10.253	13.218	30.554	54.810
Trasporti	17.721	17.317	19.260	22.463
Aeronautica	503	655	761	940
Infurti	9.248	11.191	13.297	15.434
Incendi	18.284	19.944	21.593	22.711
Grandine	7.479	5.789	5.908	6.498
Bestiame	160	175	188	203
Furti	2.697	3.247	3.595	3.711
Cristalli	148	197	235	311
Credito	393	439	485	573
Cauzioni	420	565	683	877
Macchine	3	2	19	59
Malattie	3	3	4	4
Rischi d'impiego	201	200	290	359
Spese legali	134	165	204	247
Vari	278	239	199	120
Totale	91.114	102.248	117.176	135.547

(a) In relazione alle disposizioni di cui, alla circolare 115 del 14.3.1956 del Ministero Industria e Commercio — Ispettorato delle Assicurazioni Private — sono state introdotte nuove norme nei criteri di classificazione dei vari rami di responsabilità civile allo scopo di distinguere la «responsabilità civile automobili», da altri tipi di responsabilità civile.

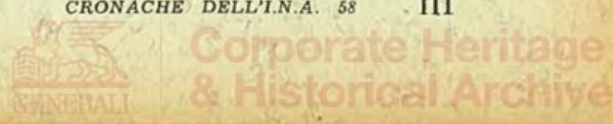
Nella prima fase di attuazione di tale disposizione non è stato possibile a varie imprese assicuratrici di apportare nei conti le variazioni occorrenti per cui i dati delle due sottovoci possono non risultare esattamente comparabili nei vari anni.

La funzione del risparmio investito in assicurazioni sulla vita

Guglielmo Tagliacarne, in «Mondo Economico» del 1° febbraio c.a., mentre si compiace dell'interesse con cui è seguito l'incremento del risparmio monetario, esorta a non dimenticare l'importante funzione che viene assolta dal risparmio investito in assicurazioni sulla vita.

Ogni anno — egli scrive — in occasione della giornata del risparmio, si fa un gran parlare e scrivere, per richiamare l'attenzione del pubblico sulla utilità del risparmio: per lo più, ci si riferisce al risparmio monetario, effettuato attraverso le banche, le casse di risparmio, le casse postali e simili. Benissimo, ma c'è un'altra forma di risparmio che anch'essa merita di essere posta all'ordine del giorno del pubblico: l'assicurazione-vita nelle sue varie forme.

Nel 1956 i premi pagati per ogni tipo di assicurazione-vita (ordinarie e popolari) sono ammontati a 40,8 miliardi, che rappresentano una quota per abitante di 850 lire. Per renderci conto del valore di questa cifra si consideri che nello stesso anno le spese per totocalcio e simili sono state il doppio, cioè 1.700 lire per abitante; quelle per cinematografi e spettacoli sono state di 3.000 lire per abitante; e quelle per il fumo di 8.500 lire per abitante, cioè dieci volte quelle attribuite all'assicurazione-vita. Queste poche cifre, messe a confronto, lasciano pensare che vi sia una larga possibilità di aumentare una forma di risparmio



così altamente utile e sociale, qual'è l'assicurazione-vita.

Assicurazioni-vita, redditi e consumi
Valori percentuali
delle singole regioni, 1956
Italia = 100

	Capitali assicurati	Reddito prodotto	Media dei consumi non alimentari
Piemonte e Valle d'Aosta	11,55	11,74	10,69
Lombardia	22,12	22,29	19,62
Trentino-Alto Adige	1,18	2,00	1,60
Veneto	6,29	7,84	7,23
Friuli-Venezia Giulia	1,47	2,52	3,01
Liguria	5,02	5,24	5,35
Emilia - Romagna	8,51	8,68	8,33
Toscana	9,03	7,05	7,67
Umbria	1,36	1,21	1,23
Marche	2,17	2,13	2,14
Lazio	8,13	8,97	10,62
Abruzzi-Molise	1,98	1,80	1,66
Campania	6,31	5,37	6,66
Puglia	4,38	3,57	4,14
Basilicata	0,57	0,65	0,45
Calabria	2,05	1,80	1,67
Sicilia	6,28	5,34	6,17
Sardegna	1,60	1,80	1,76
Italia	100,0	100,0	100,0
Nord-Centro	76,83	79,67	77,49
Sud-Isole	23,17	20,33	22,51

Per giustificare il modesto livello delle assicurazioni, si pongono innanzi varie cause, e specialmente due: 1) la grande massa della popolazione gode già di assicurazioni obbligatorie; 2) il pubblico degli assicurati è stato duramente colpito dalla svalutazione della moneta, ed ora non intende correre nuove alee.

Alla prima obiezione si può rispondere che non tutte le persone godono dell'assicurazione obbligatoria; inoltre, che tale assicurazione riguarda generalmente la pensione, ed è assai modesta (una grande massa delle pensioni è inferiore alle 6.000 lire al mese); infine, che vi sono molti rischi che non sono coperti dall'assicurazione obbligatoria.

Alla seconda obiezione, che purtroppo ha un fondo di verità, si può rispondere che tutte le forme di risparmio monetario, e anche quelle costituite dai prestiti pubblici e dalle obbligazioni, sono soggette ai pericoli della svalutazione. Ciò non toglie che tali forme di risparmio, come quella dell'assicurazione-vita, costituiscano un atto di previdenza necessario. Inoltre, si deve osservare che il contratto di assicurazione-vita consente varie possibilità di riparare, in parte, alle conseguenze della svalutazione monetaria; ad esempio, adeguando via via l'importo del capitale assicurato, e quindi dei premi, così come si adeguano via via,

nella generalità dei casi, le retribuzioni dell'assicurato.

Guai, se lo spettro dell'inflazione dovesse guidare l'azione degli uomini; sarebbe come se questa azione fosse continuamente suggestionata dalla paura della guerra. La vita di tutti i giorni, per fortuna, si esplica all'infuori di questi eventi catastrofici, corre su certi binari, ed è appunto su una condizione di normalità che l'uomo agisce, provvedendo al presente e al futuro, per sé e per la propria famiglia.

Non v'è dubbio che l'assicurazione-vita, in quanto volontaria, rappresenti una forma di gran lunga preferibile a quella obbligatoria, perchè riposa sul senso di responsabilità dei singoli, specialmente del capofamiglia, e rappresenta un sacrificio fatto con cognizione di causa, che ha un profondo valore educativo e morale; mentre l'assicurazione obbligatoria, in quanto obbligatoria, e fatta senza un sacrificio cosciente e diretto, abitua gli individui a contare sullo Stato e sulla collettività, anziché su sé stessi.

Un esame dei dati regionali delle assicurazioni-vita è di estremo interesse. Nel prospetto a fianco presentiamo le percentuali, per ciascuna regione, dei capitali assicurati, del reddito prodotto, e delle spese per un gruppo di sei consumi non alimentari (tabacco, spettacoli, radiò, automezzi, energia elettrica per illuminazione, stampa periodica). Si scorge, da questo prospetto, che le tre serie di dati sono abbastanza concordanti fra loro nelle varie regioni; tuttavia si rileva nel Mezzogiorno una tendenza in favore della assicurazione-vita che supera le quote con le quali lo stesso Mezzogiorno figura come reddito prodotto e come consumi.

ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Fascicolo 3-4 maggio-agosto 1957

SOMMARIO
PARTE PRIMA

Dottrina:

Amadeo Giannini, La convenzione di Bruxelles (1957) sulla responsabilità dei proprietari di navi marittime — Emilio Dusi, Mancato pagamento del premio di assicurazione, procedimento monitorio e risoluzione del contratto — Salvatore Marino, Aspetti e problemi delle assicurazioni aeronautiche italiane.

Notiziario

Recensioni:

Paolo Emilio Cassandro, Le gestioni assicuratrici (r. b.) — Hans Karrer, Elements of credit insurance. An International Survey (b. a.) — Livio Livi, Elementi di Statistica (r. c.)

Rassegna dei libri e delle riviste

PARTE SECONDA

Sezione I.

Legislazione Italiana e documenti

Leggi e regolamenti: legge 2 agosto 1957 n. 680 — Atti amministrativi: semplice indicazione dei decreti pubblicati dal 1° maggio 1957 al 31 agosto 1957.

Sezione II.

Giurisprudenza Italiana

Note a sentenze

Alfonso Vigorita, Di alcuni aspetti della responsabilità dell'assicuratore marittimo — Emilio Dusi, Osservazioni in tema di assicurazione pioggia (per mancato incasso di manifestazioni all'aperto).

Massimario

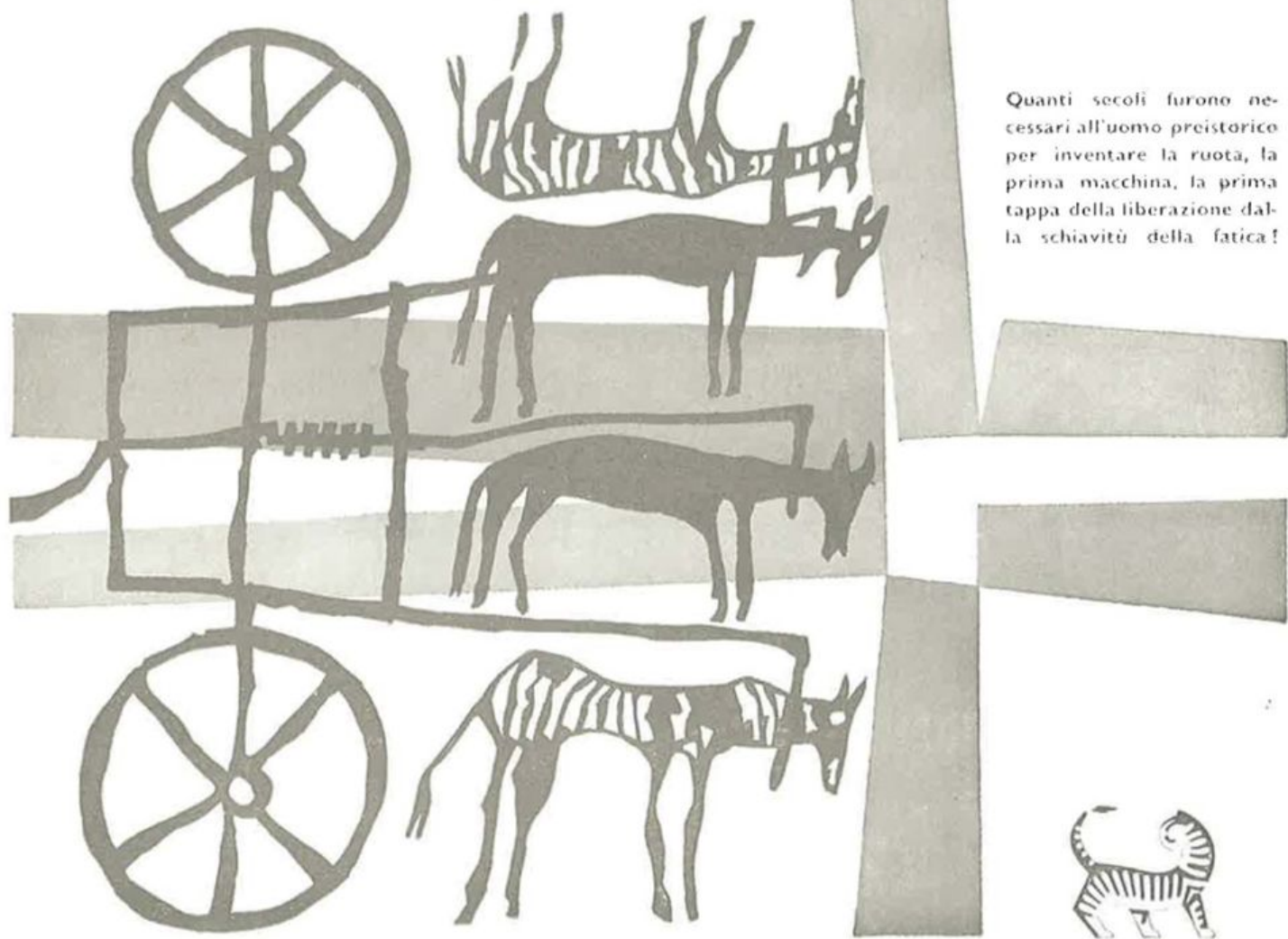


— Svelto! — Mi prepari immediatamente un'assicurazione sulla vita.

(L'Argus - 1957)

l'uomo delle caverne

Quanti secoli furono necessari all'uomo preistorico per inventare la ruota, la prima macchina, la prima tappa della liberazione dalla schiavitù della fatica!



Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

Ma anche dopo di allora quanti secoli di paura e di fatiche per trovare e conservare il fuoco che riscalda, illumina e cuoce gli alimenti.

Solo ai nostri giorni questa è divenuta una conquista definitiva con l'AGIPGAS che cuoce gli alimenti, illumina e riscalda senza più paura, senza fatica e senza sprechi.



Corporate Heritage
& Historical Archive